



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

**Determinazione del Dirigente
dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti**

n. 09 del Registro delle Determinazioni.

Codice Cifra: 089/DIR/2010/00 009

Oggetto: D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a "AQP Potabilizzazione Srl", discarica per rifiuti non pericolosi sita in Castellaneta (TA), c.da Gaudella, per l'impianto con codice attività IPPC 5.4

L'anno 2011 addì 11 del mese di Gennaio, in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

il **Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ing. Caterina Dibitonto**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

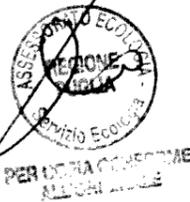
adotta il presente provvedimento

visto il D.lgs. 59/2005: «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

visto il DM 24.4.2008, denominato «Decreto Interministeriale Tariffe»;

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: «Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse»;
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: «Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3»;
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: «Costituzione delle Segreterie Tecniche»;



visti inoltre:

- la L. 241/90: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: «Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale»;
- il DM 27/09/2010 «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

premesse che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento»;

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate D.lgs. 36/2003 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - «Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99»; «Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio»;

tenuto conto che:

l'impianto **AQP Potabilizzazione SpA** con discarica sita in Castellaneta (TA) è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

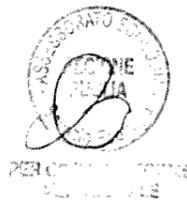
- parere favorevole della Provincia Taranto trasmesso con prot. n. PTA/2010/0069488/P del 16/11/2010;
- parere favorevole di Arpa Puglia, trasmesso con nota prot. n. 31821/10 del 29/06/2010;

preso atto:

che con determina del dirigente della Provincia di Taranto n. 150 del 2004, veniva approvato in via provvisoria il piano di adeguamento al D.lgs. 36/2003 presentato dal Gestore; in tale determinazione, la Provincia si riservava «con successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione definitiva del Piano di adeguamento alla discarica in parola, previa presentazione del certificato di collaudo tecnico amministrativo e del conseguente parere ARPA, fermo restando che il termine ultimo per l'esecuzione dei lavori di adeguamento dovrà essere il 30 aprile 2009»;

che le opere previste in tale piano di adeguamento, come emerso dall'esame della Relazione Tecnica allegata allo stesso, consistevano in:

- prescrizioni riguardanti la chiusura superficiale finale della discarica;
- regimentazione delle acque meteoriche;
- posizionamento dei deposimetri e della stazione meteorologica;



Della presente Determinazione, redatta in duplice originale, composta da n. 6 (sei) facciate, compresa la presente e degli Allegati "Allegato A" di n. 24 (ventiquattro) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 28 (ventotto) facciate, viene iniziata la pubblicazione all'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, via delle Magnolie 6/8, Modugno (zona industriale), dal giorno successivo alla data di adozione per 10 (dieci) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal

~~21 GEN. 2011~~

l'incaricato alla pubblicazione

Carlo Tedesco

Attestazione di avvenuta pubblicazione

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Ecologia, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente Determinazione è stata affissa all'Albo dell'Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Via delle Magnolie 6/8, Modugno (Zona Industriale), per 10 (dieci) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal

~~21 GEN. 2011~~ al ~~03 FEB. 2011~~

l'incaricato alla pubblicazione

Carlo Tedesco

il Dirigente del Servizio Ecologia

ing. Antonello Antonicelli



PER COPIA CONFEZIONE
ALL'INTERNO



PER COPIA CONFEZIONE
ALL'INTERNO

che successivamente, in data 03/07/2007, il Gestore presentava istanza di AIA;

che nel corso del sopralluogo, svoltosi nel corso dell'iter volto al rilascio del presente provvedimento, in data 26/06/2009, venivano prescritte da Arpa Puglia alcune modifiche relative a:

- mancanza di una netta separazione fra viabilità di servizio soccorso ed area discarica;
- mancanza di possibilità di verificare il corretto posizionamento dei teli e conseguente rispetto dei criteri costruttivi dettati dal D.lgs. 36/2003;
- mancanza di idoneo sistema abbattimento polveri;
- presenza di vegetazione (anche di alto fusto) all'interno della discarica;
- conferimento dei rifiuti direttamente dall'argine perimetrale;

che nel corso di un ulteriore sopralluogo, svoltosi in data 05/10/2009, veniva verificata la effettiva realizzazione delle seguenti opere, precedentemente prescritte:

- netta separazione fra viabilità di servizio soccorso ed area discarica;
- teli visibili e correttamente posizionati;
- vegetazione interna alla discarica eliminata;
- conferimento dei rifiuti per mezzo di idonee rampe carrabili ripristinate;

rimanevano da completare i lavori relativi a:

- sistema di abbattimento polveri (erano già presenti i materiali a piè d'opera);
- cordolo perimetrale (i lavori erano già in corso) ed il sistema per evitare la caduta accidentale di mezzi o persone;

in tale occasione, inoltre:

- l'ARPA richiedeva che fossero comunicate a breve le caratteristiche tecniche dei due deposimetri in fase di acquisto;
- l'AUSL rilevava l'assenza di opportuna segnaletica all'interno dell'impianto;
- la Provincia richiedeva documentazione attestante i lavori eseguiti ed in particolare la corretta esecuzione della sostituzione di parte del telo;

che, successivamente, con nota del 09/11/2009 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 936 del 27/01/2010, il Gestore forniva:

- collaudo delle opere di posizionamento membrana in HDPE (lavori di ripristino eseguiti a seguito dei suddetti sopralluoghi);
- documentazione tecnica relativa alle unità di monitoraggio polveri;
- documentazione fotografica delle opere eseguite, dalla quale si evinceva:
 - o completamento del sistema di abbattimento polveri, per mezzo di nebulizzatori d'acqua;
 - o completamento del cordolo perimetrale;
 - o sistema di barriera per evitare la caduta di mezzi o persone;
 - o posizionamento di opportuna segnaletica all'interno dell'impianto;

che, con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5699 del 20/04/2010, l'Arpa Puglia, precisava che, rispetto alle emissioni in atmosfera, «i tre siti da monitorare con frequenza mensile sono quelli definiti durante il sopralluogo Arpa del 23/03/2010 e individuati nella planimetria (rif. Rel. Serv. del 23/03/2010 pratica ST/634)»;

che il Gestore ha presentato, con nota proprio prot. n. 3780 del 12/01/2011, la documentazione del collaudo tecnico amministrativo riguardante il complesso delle opere realizzate a seguito dell'approvazione del piano di adeguamento al D.lgs. 36/2003, di cui alle D.D. nn. 150/2004 e 3/2005 della Provincia di Taranto, con le modifiche prescritte da Arpa Puglia nella nota citata sopra;

che nel corso della CdS del 19/01/2011 si evidenziava che la presentazione del collaudo tecnico amministrativo ed il parere di Arpa Puglia rappresentavano gli ultimi elementi necessari al rilascio dell'approvazione definitiva di adeguamento al D.lgs. 36/2003, che rappresenta, ai fini AIA, anche adeguamento alle BAT di settore;

ritenuto inoltre di prescrivere al Gestore l'attivazione della procedura di VIA (di natura postuma) entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, prevedendo che eventuali prescrizioni di VIA potranno essere recepite nel corso di un procedimento di riesame della presente AIA;

visti in particolare gli artt. 181 e 182 del D.lgs. n. 152/2006 e l'art. 5 co. 1 lett. g del D.lgs. n. 59/2005, inerenti il recupero dei rifiuti prodotti;

ritenuto pertanto che il Gestore debba presentare entro il termine di 90 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione, uno studio di fattibilità tecnico/economica, volto alla verifica della possibilità di recuperare in parte o del tutto i rifiuti prodotti dall'impianto di potabilizzazione del Sinni;

ritenuto in conclusione di poter rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.lgs n. 59/2005;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A e che pertanto la presente AIA ha durata di anni 5 (cinque);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato";

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato «Decreto Interministeriale sulle tariffe», si provvederà a richiedere alla AQP POT SpA – Castellaneta il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi
dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni espresse in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la "AQP Potabilizzazione Srl" con stabilimento in Castellaneta (TA) – c.da Gaudella e sede legale in Bari, via V.E. Orlando, s.n. per l'impianto con codice attività IPPC 5.4, All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 24 (ventiquattro) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 28 (ventotto) facciate;

di stabilire che:

- il Gestore dovrà attivare entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento la procedura di VIA (postuma) relativo all'impianto di che trattasi;
- il Gestore dovrà presentare alla Regione, entro 90 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione, uno studio di fattibilità tecnico/economica, volto alla verifica della possibilità di recuperare in parte o del tutto i rifiuti prodotti dall'impianto di potabilizzazione del Sinni;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al capitolo 5 dell'Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, secondo quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "modifiche dell'impianto", secondo quanto previsto dall'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Data Base Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A e B";
- L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Castellaneta (TA);

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla "AQP Potabilizzazione SpA" con sede in Castellaneta (TA), c.da Gaudella;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Castellaneta (TA), all'ARPA Puglia Direzione Generale, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

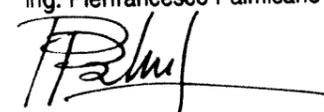
di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il sottoscritto Funzionario Istruttore ing. Pierfrancesco Palmisano attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

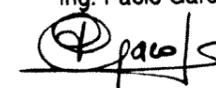
il Funzionario istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano



il Funzionario A.P.

ing. Paolo Garofoli



il Dirigente d'Ufficio Inquinamento e Gr. Impianti

ing. Caterina Dibitonto





REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A

INDICE ALLEGATO A

1	DEFINIZIONI	2
2	PARTE INTRODUTTIVA	3
2.1	Atti normativi di cui si è presa visione.....	3
2.2	Documenti esaminati ed attività svolta.....	3
2.3	Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento	5
3	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	6
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.....	8
5	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA.....	8
6	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO	9
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO	10
8	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	13
9	RIFIUTI	14
9.1	Rifiuti Conferibili.....	14
9.2	Prescrizioni Generali sul Conferimento.....	14
9.3	Prescrizioni Operative, di Chiusura e Post-Chiusura.....	14
10	GESTIONE ACQUE	17
10.1	Monitoraggio Acque Sotterranee	17
10.2	Gestione Acque Meteoriche.....	19
11	GESTIONE DEL PERCOLATO.....	20
12	EMISSIONI SONORE.....	22
13	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	22
14	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	22
14.1	Condizioni Generali per l'esercizio dell'impianto	22
15	DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA.....	23

Conclusioni ed identificazione di tecniche alternative di gestione

Da una valutazione complessiva dell'inquinamento è possibile considerare l'azienda in questione, sulla base dei dati di inquinamento prodotto nei comparti atmosferico ed idrico, come un'azienda in grado di impattare le componenti ambientali esterne in maniera non significativa.

Parimenti di modesta entità sono le emissioni sonore, così come la produzione di rifiuti (fanghi e percolato di discarica) che, è collegata all'esigenza di produrre acqua potabile per le popolazioni della Puglia.

Nonostante ciò l'azienda è impegnata ad effettuare studi per il recupero di una quantità significativa dei fanghi attualmente inviati allo smaltimento in discarica per un eventuale utilizzo come sottofondo stradale, copertura di discariche, bonifica di siti contaminati, ecc, data la natura preminentemente inorganica del fango.

Quanto sopra avrà come effetto prevalente la riduzione dell'impatto globale sull'ambiente.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si ribadisce che la composizione di natura inorganica inerte del rifiuto prodotto dal trattamento di potabilizzazione, non consente l'insorgere né di emissioni odorigene sia di natura organica che inorganica, né tampoco di polveri a causa dell'alto tenore di umidità del fango smaltito in discarica. Tuttavia al fine di limitare l'emissione di polveri nei periodi poco piovosi si è potenziata l'area della discarica di un impianto di irrigazione tale da scongiurare emissioni di polveri.

Le emissioni nel comparto idrico non risultano rilevanti e sono anch'esse collegate ad inquinanti di origine organica eliminabili con trattamenti chimico- fisici si da rientrare nei limiti previsti dalla tabella 3 ,allegato 5 alla parte terza del D.lgs. n. 152/06.

L'azienda per quanto riguarda il comparto idrico si è dotata delle migliori tecniche attualmente disponibili sul mercato con l'ottenimento di efficienze di abbattimento superiori al 90%.

Difficile risulta allo stato attuale stabilire il tempo necessario per l'utilizzazione di una migliore tecnica disponibile, ciò che invece si ribadisce è che l'azienda, soprattutto nel comparto idrico e nel comparto rifiuti, intende realizzare studi ad hoc per rinnovare le tecnologie esistenti mirate al recupero di risorse sia per quanto riguarda il comparto rifiuti che quello idrico.

Bari 6 maggio 2010

Ing. Antonio Orlando

Ing. Gianluigi Fiori





REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Taranto.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a AQP POT Srl , indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: <ul style="list-style-type: none"> 1) <u>tecniche</u>: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) <u>disponibili</u>: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) <u>migliori</u>: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Scarico impianto chimico-fisico	Portata	S2	Come da futura determina di autorizzazione allo scarico e, comunque, non superiore al trimestre	Come da futura determina di autorizzazione allo scarico e, comunque, non superiore al trimestre	
	pH, conducibilità elettrica, BOD ₅ , COD, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, N _{ammoniacale} , N _{nitrico} , N _{nitroso} , composti organo alogenati, Idrocarburi totali				
Scarico finale nel C.I.N.S. Varco-Torrente La Lama del Comune di Castellaneta	Portata	S3	Come da futura determina di autorizzazione allo scarico e, comunque, non superiore al trimestre	Come da futura determina di autorizzazione allo scarico e, comunque, non superiore al trimestre	
	pH, conducibilità, SST, COD, BOD ₅ , N _{tot} , P _{tot} , cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, tensioattivi, idrocarburi totali, escherichia coli				
Rifiuti- fanghi processo potabilizzazione	Peso	tre Nastropresse	Annuale e ad ogni variazione sensibile del processo di potabilizzazione		
	Parametri fisici, metalli specie metalliche, Solventi organici aromatici, Solventi organici clorurati, Sostanze oleose, Test di cessione con acqua rapporto L/S =10 Sostanze pericolose				
Dati meteo-climatici	Precipitazioni	Uno- Stazione meteo	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili	
	Temperatura (min, max, 14 h CET)			Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento			Giornaliera	Non prevista
	Evaporazione			Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atm (14 CET)			Giornaliera	Media mensile
	Struttura e composizione della discarica		Annuale		
	Comportamento d'assestamento del corpo discarica		Semestrale	Semestrale per i primi tre anni, successivamente annualmente.	





REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

programmi di sorveglianza e controllo, effettuati inizialmente nella fase operativa e successivamente a discarica dimessa nella fase post-operativa.

La suddetta relazione dovrà inoltre contenere:

- quantità dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
- volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica.

Tabella riepilogativa delle attività di monitoraggio

Matrice ambientale	Parametro	N. Punti di monitoraggio	Frequenza misura gestione operativa	Frequenza misura gestione post-operativa
Aria	Polveri depositate	tre	mensile	mensile
Acque sotterranee	Livello di falda	quattro	mensile	semestrale
	pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, ammoniaca (ione ammonio), nitriti e nitrati.		trimestrale	semestrale
	BOD5, TOC, Ca, Na, K, Fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr ^{VI} , Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati, (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforiti e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati.		annuale	annuale
Percolato	Volume	uno	mensile	semestrale
	pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD ₅ , TOC, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, N _{ammoniacale} , N _{nitrico} , N _{nitroso} , composti organoalogenati.		trimestrale	semestrale
Scarico impianto biologico	Portata	S1	trimestrale	trimestrale
	pH, conducibilità, SST, COD, BOD ₅ , N _{tot} , N _{ammoniacale} , N _{nitrico} , N _{nitroso} , P _{tot} , tensioattivi, escherichia coli			

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione ambientale integrata, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMcC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMcC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;
2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;
3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;
4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"
5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.

Uffici presso i quali sono depositati i documenti

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esautiva, sul sito <http://www.regione.puglia.it/ambiente> al fine della consultazione del pubblico.

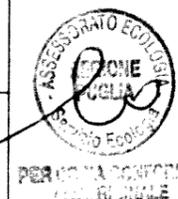
Valori Limite di Emissione (VLE)

La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

- Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
- visto il D.lgs. 36/2003, recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente





REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

visto Il D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;

vista la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 3 luglio 2007 con prot. n. 10913 dalla società AQP POT srl, con sede legale in Bari via Vittorio Emanuele Orlando, relativa all'impianto IPPC ubicato in Castellaneta (TA), contrada Gaudella;

rilevato che in data 17 luglio 2007, con nota prot. n. 11641, la Regione Puglia ha richiesto la documentazione integrativa ai fini dell'istruttoria AIA

rilevato che con note acquisite al prot. n. 14680 del 24 settembre 2007 e n. 15665 del 9 ottobre 2007, veniva trasmessa alla Regione Puglia la documentazione integrativa;

rilevato che in data 10 ottobre 2007, con nota prot. n. 15703, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;

rilevato che in data 12 ottobre 2007, si è tenuta presso la Provincia di Taranto la Segreteria Tecnica;

rilevato che in data 5 dicembre 2007 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Gennaro Rosato;

rilevato che in data 10 gennaio 2007 con nota prot. n. 362, è stato trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento ed alla Ditta il verbale della prima Conferenza di Servizi del 05/12/2007;

rilevato che in data 6 maggio 2008, con nota acquisita al prot. n. 6820, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale/nazionale

impianto nastropresse	manutenzioni	potabilizzazione del Sinni	potabilizzazione del Sinni
Manutenzione impianto depurazione	Registro delle manutenzioni	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni

I dati analitici raccolti durante le campagne di monitoraggio delle matrici ambientali saranno conservati presso gli uffici dell'impianto di potabilizzazione del Sinni dal Responsabile dell'impianto che provvederà all'archiviazione sia su formato cartaceo che informatico.

La Società AQP Potabilizzazione Srl, cui è affidata la conduzione dell'impianto di potabilizzazione del Sinni e della discarica annessa, conserverà su idoneo supporto/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Tale modalità di gestione permetterà il loro continuo aggiornamento in quanto il Responsabile dell'impianto provvederà alla redazione degli stessi presso l'impianto.

Responsabilità nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio

Il Responsabile dell'impianto di potabilizzazione del Sinni, Carlo Ferrante, svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio avvalendosi del personale di laboratorio e del personale preposto alla gestione dell'impianto oltre che di una società terza, ed a lui resta la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste.

Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

La Società conserverà i dati derivanti da misure periodiche dirette discontinue che saranno archiviati e registrati come indicato nello stesso PCeM.

La Società comunicherà i risultati del presente piano di monitoraggio alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia, Ufficio IPPC-AIA, alla Provincia di Taranto Settore Ecologia-Ambiente Servizio Autorizzazione allo scarico delle acque Reflue, all'ARPA Puglia Direzione Generale, all'ARPA Puglia Dipartimento di Taranto ed al Comune di Castellaneta (TA), con la frequenza riportata nel PCeM ed eventuali non conformità riscontrate, anche relativamente al superamento dei limiti di legge, esplicitando le azioni correttive intraprese.

All'ARPA Dipartimento di Taranto, la Società trasmetterà gli esiti delle analisi, opportunamente firmati da professionista iscritto all'albo professionale, non solo in sede di redazione della relazione annuale ma trimestralmente nel caso in cui siano conformi ai limiti di legge ed immediatamente nel caso in cui si verificano delle anomalie/superamenti, fermo restando quanto previsto dal PMeC nella sezione Gestione di eventi particolari.

Dovrà inoltre fornire agli Enti competenti entro il 31 dicembre un calendario annuale dei campionamenti riferito al monitoraggio del successivo anno solare ed annualmente, con il mese indicato dall'AIA, una relazione dettagliata, contenente i risultati complessivi dell'attività di gestione della discarica con riferimento ai dati previsti sia dall'art. 10, comma 1, lettera l del D.Lgs. n. 36/03, che dal presente PMeC.

La relazione dovrà contenere anche quanto richiesto dal D.lgs. n. 36/03 all'art. 13 comma 5, in merito ai tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti e ai risultati della gestione della discarica e dei





REGIONE PUGLIA
 POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
 L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
 SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

5. Comunicazione e registrazione delle operazioni.
 Al termine dell'emergenza deve esser compilato il rapporto incidente.

Registrazione e conservazione dati

La Società AQP Potabilizzazione S.r.l. provvederà ad archiviare i dati relativi al monitoraggio della discarica ed adotterà le modalità di archiviazione qui di seguito riportate:

Monitoraggio	Modalità di Archiviazione	Luogo di conservazione dei dati Fase di Gestione	Luogo di conservazione dei dati Fase di Post- Gestione
Ingresso rifiuti	Registro di carico e scarico dei rifiuti	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Analisi caratterizzazione fanghi disidratati	Registro analisi fanghi	Impianto di potabilizzazione del Sinni	
Analisi chimico-fisica del percolato	Registro analisi percolato	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Analisi chimiche delle acque prelevate dai pozzi a monte ed a valle della discarica	Registro analisi acque di falda	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Analisi acque di scarico	Registro analisi acque di scarico	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Bilancio idrico-riportante lo Scarico in corpo idrico superficiale	Registro bilancio idrico	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Valutazione quantitativa delle polveri ambientali a monte ed a valle della discarica	Registro polveri	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Valutazione dati meteo-climatici	Registro dati meteo climatici	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Manutenzione Discarica	Registro delle manutenzioni	Impianto di potabilizzazione del Sinni	Impianto di potabilizzazione del Sinni
Manutenzione	Registro delle	Impianto di	Impianto di

rilevato che dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05; in data 26 giugno 2009, convocato con nota prot. n. 6841 del 15/06/2009 ed in data 5 ottobre 2009, convocato con nota prot. n. 10961 del 22/09/2009, si sono svolti due sopralluoghi congiunti presso la discarica gestita dall'AQP POT Srl;

rilevato che In data 22 dicembre 2009 si è tenuta la II Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 13419 del 10/12/2009

rilevato che In occasione della CdS del 22/12/2009, la Ditta ha fornito la documentazione integrativa richiesta in sede di sopralluogo, che è stata acquisita agli atti della CdS;

rilevato che In data 13 aprile 2010, acquisita al prot. n. 5547 del 16 aprile 2010, è stata trasmessa, da parte della Ditta ulteriore documentazione integrativa richiesta in sede di II Conferenza di Servizi, inerente le analisi dei pozzi;

rilevato che In data 22 settembre 2010, acquisita al prot. n. 12377 del 23/09/2010, è stata trasmessa, da parte del Gestore ulteriore documentazione integrativa inerente gli scarichi idrici e richiesta dalla Provincia di Taranto;

considerato che con nota acquisita al prot. n. 4594 del 29/03/2010 il Gestore ha trasmesso il proprio piano di Monitoraggio e Controllo, versione "febbraio 2010";

vista la nota di Arpa Puglia acquisita al prot. n. 5699 del 20/04/2010, in cui formulava delle osservazioni in merito al PMeC versione "febbraio 2010";

considerato che con nota acquisita al prot. n. 7150 del 21/05/2010 il Gestore ha trasmesso il proprio piano di Monitoraggio e Controllo, versione "aprile 2010";

vista la nota di Arpa Puglia, acquisita al prot. n. 6790 del 14/05/2010, in cui formulava delle osservazioni in merito al PMeC versione "aprile 2010";

considerato che con nota acquisita al prot. n. 7150 del 21/05/2010 il Gestore ha trasmesso il proprio piano di Monitoraggio e Controllo, versione "maggio 2010";

vista la nota di Arpa Puglia, trasmessa con nota prot. n. 31821/10 del 29/06/2010, in cui si esprime parere favorevole al PMeC versione maggio 2010;

vista la nota della Provincia di Taranto, prot. n. PTA/2010/0069488/P del 16/11/2010 in cui si ritiene che la documentazione presentata dalla Ditta è esaustiva e si esprime parere favorevole;

vista la nota del Gestore proprio prot. n. 3780 del 12/01/2011, con la quale si trasmetteva la documentazione del collaudo delle opere relative all'adeguamento al D.lgs. 36/2003, come previsto dalle DD. n. 150 del 05.08.2004 e n. 3 del 05.01.2005 della Provincia di Taranto di approvazione provvisoria del piano di adeguamento al D.lgs. 36/2003;

rilevato che In data 19 gennaio 2011 si è tenuta la III Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 224 del 13/01/2011

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

vista la nota di Arpa Puglia, trasmessa con nota prot. n. 31821/10 del 29/06/2010, in cui si esprime parere favorevole al PMeC versione maggio 2010;

vista la nota della Provincia di Taranto, prot. n. PTA/2010/0069488/P del 16/11/2010 in cui si ritiene che la documentazione presentata dalla Ditta è esaustiva e si esprime parere favorevole;

viste le risultanze della Conferenza dei Servizi del 19 gennaio 2011, a conclusione della quale si esprimeva parere favorevole al rilascio dell'AIA, prevedendo tuttavia che il Gestore debba attivare, entro il termine di 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento, la procedura di VIA (di natura postuma) presso la competente autorità;

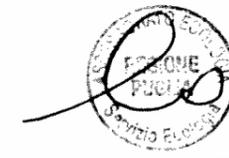




REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

AQP POT Srl

da compilare per ogni attività IPPC:

5.4
codice IPPC¹

109.06
codice NOSE-P²

90
codice NACE³

codice ISTAT

classificazione IPPC ¹	Discariche ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti
classificazione NOSE-P ²	Discariche smaltimento rifiuti solidi nel terreno
classificazione NACE ³	Smaltimento eliminazione rifiuti
classificazione ISTAT	Raccolta smaltimento rifiuti

ESISTENTE
stato impianto
AQP POT Srl
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di

Bari

n. 456119

Indirizzo dell'impianto

comune CASTELLANETA prov. TA CAP 74011
frazione o località Contrada Gaudella



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Chi ha causato il rilascio o l'ha identificato deve valutare se si tratta di una emergenza gestibile. Direttamente o se è necessario l'intervento della squadra esterna. Nel primo caso, devono essere attivate direttamente tutte le misure di mitigazione disponibili in sito. Nel secondo caso, si avvisa i VVFF e/o la ASL.

2. Avviso di emergenza.
In ogni caso, il Responsabile dell'impianto e il responsabile tecnico dell'impianto devono essere avvisati dell'emergenza in corso per coordinare eventuali interventi alternativi e per valutare le conseguenze degli interventi attivati.

3. Intervento.
Nel caso di polveri /frazioni inerti leggere e nei periodi ambientali particolarmente asciutti, utilizzo dell'impianto di irrigazione realizzato per abbattere le polveri eventualmente prodotte dalla movimentazione dei rifiuti degli inerti utilizzati eventualmente per il ripristino delle piste all'interno della discarica.

4. Rimozione materiale.
Chi ha eseguito l'intervento deve provvedere, per quanto di propria competenza, alla rimozione manuale delle frazioni leggere eventualmente sfuggite dall'area di coltivazione della discarica e allo smaltimento direttamente in discarica.

5. Comunicazione e registrazione delle operazioni.
Al termine dell'emergenza deve essere compilato il rapporto incidente.

Incendio

Cause potenziali

Deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili, impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccarichi o non adeguatamente protetti, apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non utilizzate, ostruzione della ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche.

Fasi di gestione dell'emergenza:

1. Valutazione del pericolo.
Chi ha causato l'incendio o l'ha identificato deve valutare se si tratta di una emergenza gestibile direttamente o se è necessario l'intervento della squadra esterna. Nel primo caso, devono essere attivate direttamente tutte le misure di mitigazione disponibili in sito. Nel secondo caso, si avvisa i VVFF

2. Avviso di emergenza.
In ogni caso, il Responsabile dell'impianto e il responsabile tecnico dell'impianto devono essere avvisati dell'emergenza in corso per coordinare eventuali interventi alternativi e per valutare le conseguenze degli interventi attivati.

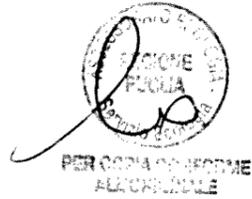
3. Intervento.
Confinare lo sviluppo di fumo e calore con i mezzi a disposizione, togliere l'alimentazione elettrica della zona coinvolta dall'incendio, intervenire con i mezzi di estinzione disponibili, seguire le indicazioni generali riportate nel piano di sicurezza in caso di incendio previsto per l'impianto.

4. Rimozione materiale.
Chi ha eseguito l'intervento deve provvedere, per quanto di propria competenza, alla rimozione e allo smaltimento dei materiali residui dallo spegnimento dell'incendio;

¹ Vedere allegato I D.Lgs 59/05

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 - richiamata nel Reg. CE 70/2000)



improbabile il raggiungimento del livello di guardia di uno o più parametri. Tuttavia la discarica è dotata di un sistema di individuazione di eventuali infiltrazioni di percolato tra la guaina superiore ed inferiore che permette di individuare ed intervenire nella zona interessata previa verifica della significatività dei dati mediante ulteriori e frequenti campionamenti.

Sversamento

Prodotto sversato	Attività
Oli minerali e idraulici	Manutenzione in loco di macchinari (es. il cambio olio); Rifornimento gasolio; Incidente di camion o altro mezzo con fessurazione del serbatoio;

Fasi di gestione dell'emergenza:

1. Valutazione del pericolo.

Chi ha causato lo sversamento o l'ha identificato deve valutare se si tratta di una emergenza gestibile direttamente o se è necessario l'intervento di una squadra di emergenza esterna. Nel primo caso, devono essere attivate direttamente tutte le misure di mitigazione disponibili in sito. Nel secondo caso si avvisano i VV.F.

2. Avviso di sversamento.

In ogni caso il Responsabile dell'impianto e il responsabile tecnico dell'impianto devono essere Avvisati dell'emergenza in corso per coordinare eventuali interventi alternativi e per valutare le Conseguenze degli interventi attivati.

3. Intervento.

Cercare di interrompere o contenere o contenere lo sversamento avendo particolare cura della sicurezza personale. Nel caso di una perdita dal serbatoio di gasolio del camion adibito al trasporto fanghi fare in modo da rallentare la fuoriuscita del liquido e limitare la diffusione sul o nel suolo dello sversamento mediante l'utilizzo di materiale assorbente. Verificare l'avvenuta bonifica dell'area interessata dallo sversamento (se l'intervento è stato rapido, la probabilità di permeazione del liquido all'interno della superficie di contatto o di dispersione superficiale sarà bassa).

4. Rimozione materiale.

Chi ha eseguito l'intervento dovrà procedere, per quanto di propria competenza, alla rimozione e allo smaltimento dei materiali usati per lo svolgimento dello stesso; stoccare adeguatamente i materiali assorbenti impregnati di olio o di altro prodotto e disporli in contenitori a tenuta ed etichettati e provvedere all'inoltro presso l'area di stoccaggio rifiuti.

5. Comunicazione e registrazione delle operazioni.

Al termine dell'emergenza deve esser compilato il rapporto incidente.

Rilasci in atmosfera di polveri/ frazioni inerti leggere

Prodotto rilasciato	Attività
Polveri e/o frazioni inerti leggeri	Scarico fanghi disidratati Operazioni in discarica con vento forte

Fasi di gestione dell'emergenza:

1. Valutazione del pericolo.



REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A

via e n. civico _____
 telefono 099 821 82 34 fax 099 821 82 34 e-mail impiantiosinni@aqp.it
 coordinate geografiche 16° 50' 06" E 40° 34' 32" N

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)
 comune Bari prov. BA CAP 70123
 frazione o località _____
 via e n. civico via V.E. Orlando, s.n.
 telefono 080 572 3 666 fax 080 572 39 54 e-mail segreteria@aqp.it
 Partita IVA 01048690778

Responsabile legale
 nome Gianluigi cognome Fiori
 nato a Napoli prov. (BA) il 28/05/1955
 residente a Bari prov. (BA) CAP 70123
 via e n. civico via V.E. Orlando, s.n.
 telefono 080 572 35 79 fax 080 572 39 54 e-mail segreteria@aqp.it
 codice fiscale FRIGLG55E28F839F

Referente IPPC
 nome Carlo cognome Ferrante
 telefono 099 821 82 34 fax 099 821 82 34 e-mail sinni@aqp.it
 indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto) _____
 superficie totale m² 20.000 volume totale m³ 200.000
 superficie coperta m² 0 sup. scoperta impermeabilizzata m² 20.000

Responsabile tecnico Carlo Ferrante
 Responsabile per la sicurezza Domenico Miscioscia

Numero totale addetti 2

Turni di lavoro
 1 - dalle 06 alle 14
 2 - dalle _____ alle _____
 3 - dalle _____ alle _____
 4 - dalle _____ alle _____

Periodicità dell'attività tutto l'anno
 gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività 1990

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione _____

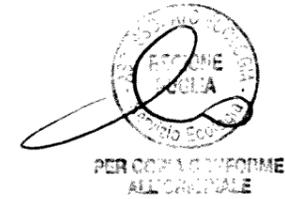




REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A



Data di presunta cessazione attività

2021

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Castellaneta foglio n. 75	66-104	zona agricola

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA.

Settore interessato	Numero autorizzazione Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito dall'AIA (S/N)
Aria				
Acqua	Autorizzazione allo scarico, D.D. n. 143 del 12/09/05	Provincia di TA	D.lgs. 152/99	SI
Rifiuti	Esercizio discarica DGP n. 113 del 17/04/2003	Provincia di TA	art. 28 del D.lgs. n. 22/97	SI
	Approvazione provvisoria piano di adeguamento, D.D. n. 150 del 15/08/2004	Provincia di TA	D.lgs. n. 36/2003	SI
	Rettifica della precedente D.D. n. 3 del 05/01/2005	Provincia di TA	D.lgs. n. 36/2003	SI
ISO/EMAS				

La frequenza dei controlli potrà variare da quotidiana a settimanale, in fase di gestione, a seconda di:

- Grado di manutenzione richiesto da una determinata opera e/o impianto;
- Particolari condizioni gestionali;
- Stagione e determinati fenomeni atmosferici.

I monitoraggi interni delle opere e degli impianti presenti presso la discarica asservita all'impianto Sinni saranno volti a individuare e eliminare:

- L'eventuale verificarsi di condizioni anomale;
- Possibili disagi arrecati all'ambiente circostante da parte della discarica.

Il personale di gestione incaricato di monitorare la funzionalità e l'efficienza delle opere e degli impianti dovrà compilare un modulo, appositamente redatto, su cui verranno segnalate le eventuali non conformità rilevate, in modo da permettere l'organizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari.

Tutte le non conformità individuate e le azioni intraprese per ripristinare le normali condizioni di gestione saranno annotate sul registro delle manutenzioni della discarica.

Gestione di eventi particolari

Nel caso in cui la discarica sia oggetto di emergenze ambientali, quali:

- Superamento del livello di guardia;
- Sversamento;
- Rilasci in atmosfera di polveri/frazioni inerti;
- Incendio;

presso l'impianto è disponibile il seguente materiale:

- Materiale assorbente per eventuali sversamenti accidentali;
- Mezzi di protezione personali per gli addetti alla squadra di emergenza (maschera, guanti, ecc.);

e la seguente attrezzatura:

- Idranti per abbattimento polveri;
- Estintori.

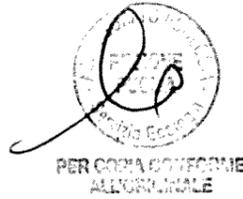
Registrazione delle emergenze

Ogni qualvolta si verifica situazione di emergenza, anche qualora le misure di mitigazione siano state in grado di mitigare l'impatto sull'ambiente, questa deve essere segnalata sull'apposito modulo a cura del personale addetto all'impianto che la ha identificata.

Procedure di intervento

Superamento del livello di guardia

Trattandosi di una discarica destinata esclusivamente all'autosmaltimento dei fanghi stabilizzati e palabili prodotti da un impianto di potabilizzazione di acque superficiali ed assimilabili ad inerti è



REGIONE PUGLIA
 POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
 L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
 SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione o ultima revisione
	Relazione Tecnica piano particellare	giugno 2007
2	stralcio catastale	11/99 11/99
3	stralcio carta topografica d'Italia 1:25.000	11/99 11/99
4	Planimetria con opere di urbanizzazione	11/99 11/99
4 bis	Ubicazione dei pozzi di monitoraggio della discarica 1:25.000	11/99 11/99
5	Planimetria punti di rilevamento emissioni in atmosfera	11/99 11/99
6	Planimetria punti di rilevamento sorgenti sonore	11/99 11/99
	Planimetria con collegamenti idraulici ed elettrici	11/99 11/99
11	Registro di carico e scarico	11/99 11/99
12	Planimetria riportante l'ubicazione della centralina di monitoraggio delle polveri e della stazione meteorologica	11/99 11/99
13	Sintesi non tecnica	11/99 11/99
	Schede tecniche allegate alla domanda di AIA	11/99 11/99
	Adeguamento D.lgs. 36/2003 - tav. 1	11/99 11/99
	Adeguamento D.lgs. 36/2003 - tav. 2	11/99 11/99
	Adeguamento D.lgs. 36/2003 - tav. 3	11/99 11/99
	Adeguamento D.lgs. 36/2003 - tav. 4	11/99 11/99
	Documentazione fotografica lavori	11/99 11/99
	Relazione interventi di manutenzione straordinaria e collaudo	novembre 2009
	Analisi Pozzi	novembre 2009
	Piano di Monitoraggio e Controllo (versione approvata da Arpa)	aprile 2010
		maggio 2010

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento. I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atm(14 CET)	Giornaliera	Media mensile

Morfologia della discarica.

La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito dei rifiuti è oggetto di rilevazioni mensili.

In fase di gestione operativa la rilevazione del comportamento d'assestamento del corpo della discarica va effettuata con frequenza semestrale.

In fase post-operativa saranno valutati gli assestamenti per la eventuale necessità di procedere a conseguenti ripristini di superficie, secondo la periodicità minima prevista in tabella di seguito indicata.

Monitoraggio assestamento della discarica

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa (14 anni)	Frequenza misure gestione post-operativa (30 anni)
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annualmente	
	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, successivamente annuale

Annualmente viene comunicato alla Provincia di Taranto la scheda rifiuti riportante il quantitativo dei rifiuti in essa depositati ed il volume residuo. Gli stessi dati vengono riportati nella relazione annuale di gestione della discarica trasmessa agli organi competenti.

Non sussistono altre componenti ambientali interessate dall'attività produttiva dell'azienda.

Monitoraggio e controllo consumi idrici.

I consumi idrici sono legati esclusivamente all'utilizzo per l'irrigazione dell'area della discarica e delle piste sterrate all'interno della discarica durante i mesi caldi.

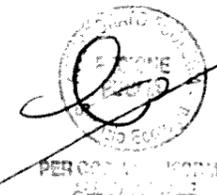
L'approvvigionamento è garantito dall'impianto stesso.

Il consumo idrico connesso all'attività dell'impianto è parte integrante della relazione di gestione.

Manutenzione delle opere funzionali e impiantistiche

La Società AQP provvederà a intraprendere tutte le azioni necessarie a mantenere in efficienza tutte le opere e le attrezzature presenti presso l'impianto di smaltimento.

La funzionalità degli impianti sarà garantita dal personale interno, che provvederà a eseguire dei controlli ispettivi al fine di valutare l'efficienza delle opere e delle attrezzature presenti.

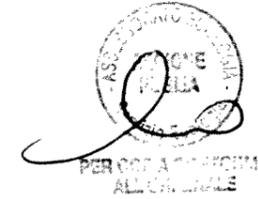




REGIONE PUGLIA

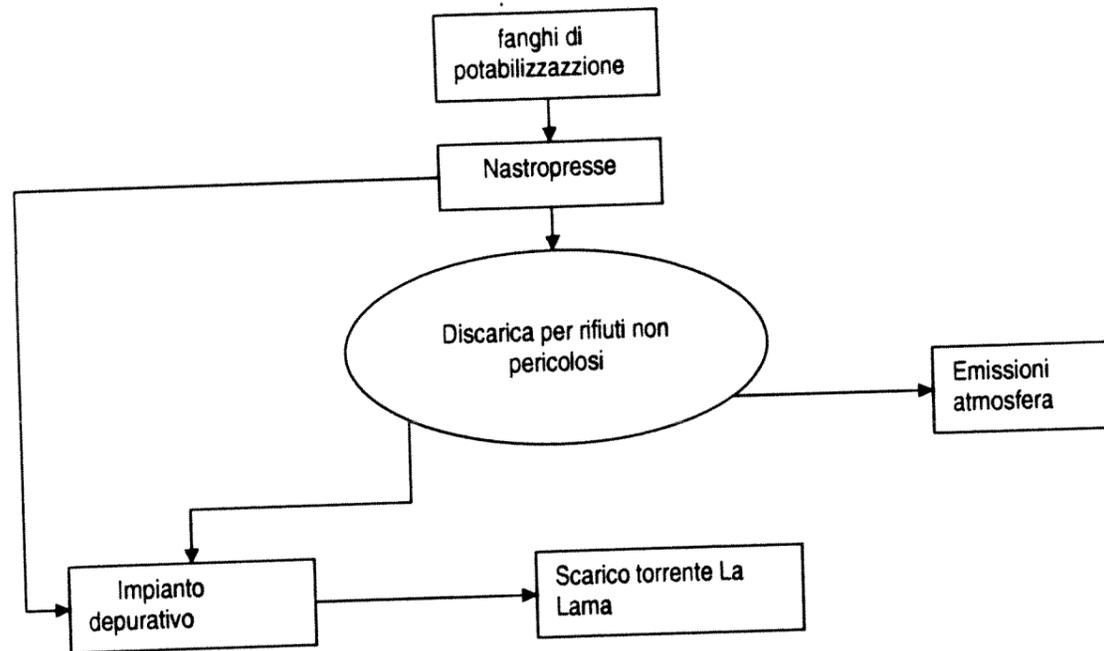
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A



7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO

(la seguente descrizione è tratta dalla documentazione fornita dal Gestore ed acquisita agli atti)



La scelta del sito ove realizzare la discarica è stata effettuata tenendo presenti quattro vincoli fondamentali: vicinanza con il luogo di produzione dei fanghi per ridurre a minimo l'onere dei trasporti; vicinanza con l'impianto di depurazione liquami in modo da poter facilmente trattare il percolato raccolto al fondo della discarica stessa; capacità tale da assorbire i fanghi prodotti per un lungo periodo; ubicazione a quota inferiore all'area dell'intero impianto di potabilizzazione.

Pertanto la discarica è stata posizionata nei terreni confinanti a valle dell'impianto di potabilizzazione. L'area disponibile è di circa 20.000 mq.

Da quest'area il percolato della discarica è facilmente avviabile all'impianto di depurazione posto nelle immediate vicinanze e realizzato per trattare l'acqua proveniente dalla sezione di disidratazione dei fanghi.

Nel processo di potabilizzazione, i fanghi sono prodotti dalla sedimentazione dei solidi sospesi contenuti nell'acqua da potabilizzare.

Detta sedimentazione avviene nei chiariflocculatori previa aggiunta di idonei flocculanti opportunamente dosati.

I fanghi ottenuti composti dal 98% di contenuto acquoso secco vengono ispessiti in appositi ispessitori e, successivamente disidratati con nastro-presse per ottenere un residuo secco non inferiore al 25%.

La quantità di fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione, alla potenzialità di progetto (6 mc/sec) è stata ritenuta in progetto pari a 150 mc/d, si da produrre un quantitativo annuo di 54.750 mc di fanghi. Di fatto la produzione di fango disidratato, come riportato in letteratura, risulta mediamente di 80 gr/mc di acqua potabilizzata.

Pertanto alla massima potenzialità dell'impianto si avrebbe una produzione giornaliera di 41 ton. di fango disidratato, pari a 34 mc/giorno corrispondenti a 12.410 mc/anno.

Il volume residuo della discarica al 31.12.2009 era pari a mc 105.582,54. Pertanto, tenendo conto che il volume annuale di fanghi conferiti in discarica è sempre stato inferiore ai 10.000 mc (vedasi tabella nel seguito), la vita residua della discarica è superiore a dieci anni.

Struttura impermeabilizzante e rete drenante del percolato

Le aree operative su cui si muovono i mezzi di trasporto e la macchina caricatrice sono periodicamente lavate e non vi è alcuna diffusione eolica di polveri in quanto il fango disidratato dei ha sempre un contenuto non superiore al 75% di acqua.

2.d Comparto suolo e sottosuolo.

Esso è interessato dalla ricaduta in parte delle emissioni atmosferiche, in particolare nei periodi piovosi dell'anno. Nel caso in questione ciò è estremamente limitato tanto da poterlo considerare nullo visto che trattasi di fango umido e visto che a seguito di quanto emerso nel corso del sopralluogo in data 26 giugno 2009 (a cui sono intervenuti congiuntamente ad AQP Potabilizzazione: la Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia, Ufficio IPPC-AIA; l'Amministrazione Provinciale di Taranto, Segreteria Tecnica AIA; l'Arpa Puglia, Dipartimento provinciale di Taranto) si è provveduto a potenziare il sistema di abbattimento delle polveri sottili mediante la installazione di irrigatori a schiaccio all'interno della discarica, in modo da poter innaffiare tutta l'area della discarica.

2.e Comparto rumori.

In considerazione del fatto che non sussistono nei dintorni dell'azienda abitazioni di tipo civile, e soprattutto del fatto che l'attività dell'azienda si esplica unicamente nelle ore diurne (8 ore/giorno), non è stata realizzata nessuna campagna fonometrica in bianco e nessuna misura di mitigazione al riguardo del rumore è stata posta in essere. Tuttavia si provvederà a tali rilevazioni con frequenza biennale fatte salve prescrizioni/indicazioni differenti che potranno essere stabilite in sede di zonizzazione in via di attuazione da parte del Comune di Castellaneta (TA).

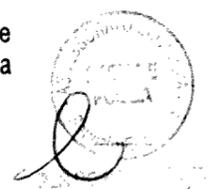
Dati meteo-climatici

La centralina per il rilevamento delle condizioni meteorologiche sarà posizionata sul lastrico solare del serbatoio di stoccaggio acqua potabile, come indicato nella planimetria allegata così come concordato nel corso del sopralluogo del 23/03/2010 presso l'impianto da parte dell'Arpa Dipartimento di Taranto.

La tipologia delle misure meteorologiche che si effettua è quella indicata nell'all. 2 del D.lgs. n. 36/03, punto 5.6 ed i dati vengono conservati presso gli uffici dell'impianto Sinni a disposizione delle autorità di controllo.

Monitoraggio dati meteo-climatici

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa (14 anni)	Frequenza misure gestione post-operativa (30 anni)
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Non prevista





REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

La tabella che segue riporta i quantitativi di fanghi smaltiti in discarica negli anni indicati ed il volume utile residuo.

Anno	Fango conferito in discarica (ton)	Fango conferito in discarica (m ³)	Volume residuo al 31/12 (m ³)
2001			163.271,00
2002	3.276,74	2.646,00	160.625,00
2003	6.264,37	5.059,00	155.566,00
2004	10.317,48	8.332,00	147.234,00
2005	11.162,07	9.014,00	138.220,00
2006	11.241,41	9.078,00	129.142,00
2007	10.263,92	8.289,00	120.853,00
2008	10.108,18	8.162,95	112.690,05
2009	8.801,23	7.107,51	105.582,54

I fanghi opportunamente disidratati prima del conferimento in discarica sono regolarmente pesati e registrati nel registro di carico e scarico con l'indicazione delle caratteristiche quali-quantitative dell'origine e delle date di carico e scarico secondo le modalità previste dall'art. 190, comma 1, lett. d del D.Lgs 152/06.

I fanghi disidratati prodotti vengono conferiti giornalmente in discarica.

Mensilmente viene registrato il quantitativo di fango conferito in discarica ed il volume residuo disponibile in discarica.

Annualmente viene comunicato alle Provincia di Taranto la scheda rifiuti della discarica riportante il quantitativo dei fanghi conferito in discarica, il quantitativo totale accumulatosi ed il volume residuo restante.

Lo spostamento giornaliero in discarica dei fanghi prodotti avviene utilizzando dei cassoni scarrabili, in dotazione all'impianto, avendo cura di depositarli all'interno della discarica lungo il fronte di avanzamento del riempimento e successivamente sistemati con apposita pala gommata caricatrice nell'area di colmata prestabilita.

Le periodiche verifiche analitiche sui fanghi effettuate presso il laboratorio dell'impianto e la classificazione del rifiuto hanno sempre confermato che trattasi di fanghi assimilabili ad inerti e quindi ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del DM 03/08/05 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

La discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni di volumetria utile pari a circa 200.000 mc. è realizzata allo scopo di smaltire esclusivamente i fanghi prodotti nel processo di disidratazione meccanica dell'impianto, ed è dotata di idoneo sistema di smaltimento del percolato.

La discarica di che trattasi è stata realizzata con un unico modulo, di volumetria utile pari a 200.000 mc. ca.; le caratteristiche della struttura impermeabilizzante del fondo e delle pareti della discarica sono del tipo a stratificazione multipla. (Discariche controllate per stoccaggio rifiuti speciali).

Il pacchetto impermeabilizzante realizzato ai sensi della DCI per discariche di tipo 2C, in particolare è costituito dall'alto verso il basso dai seguenti strati :

- manto superiore realizzato in polietilene alta densità (HDPE) spessore 2,5 mm;
- stuoia drenate spessore 20 mm di drenaggio e controllo delle eventuali perdite dal manto superiore;
- manto inferiore realizzato in polietilene alta densità (HDPE) spessore 2,5 mm;
- tessuto non tessuto per livellamento terreno di posa e protezione del manto inferiore.

Quanto sopra garantisce una permeabilità inferiore a 10⁻⁷ cm/sec, come prescritto dalla DCI /7/7/84.

Al di sopra del manto superiore è presente un sistema di drenaggio e raccolta del liquido percolato e acque meteoriche, che è stato dimensionato secondo quanto previsto dalla legislazione allora vigente (D.P.R. n. 915 del 10/09/82 e Delibera del C.I. del 27/07/84) e costituito da tubazioni in PVC del tipo pesante opportunamente forate ed annegate in uno strato di ghiaia che funge come supporto drenante e protezione della guaina e delle tubazioni al passaggio della pala gommata di servizio.

Ad una quota più bassa, alla quota di c.a 106,70 m c.a., è presente un pozzetto generale di raccolta percolato che invia a mezzo di tubazione in PEAD del DN 400 il percolato raccolto al pozzetto di rilancio del percolato.

In tale pozzetto è realizzata una stazione automatizzata costituita da n. 4 elettropompe sommerse, di cui n. 2 (una di riserva all'altra) della portata di 50 l/s – prevalenza 35 m e n. 2 (una di riserva all'altra) della portata 100 l/s - prevalenza 35 m, che sollevano ed immettono nel partitore dell'impianto di depurazione e, quindi, nel ciclo di trattamento dello stesso a mezzo di tubazione in acciaio al carbonio del DN 350 bitumata esternamente il percolato della discarica di stoccaggio dei fanghi di disidratazione prodotti. Sono stati realizzati, inoltre, n. 3 pozzetti di zona di raccolta percolato della stuoia drenante anzidetta a mezzo di tubazioni in PEAD microfessurate che raccolgono l'eventuale percolato infiltratosi tra la guaina superiore ed inferiore e lo inviano al pozzetto generale di raccolta e rilancio percolato.

Tale sistema costituisce in effetti un controllo e un monitoraggio continuo di integrità del primo strato della membrana in HDPE di cui è rivestita l'intera discarica; infatti il percolato eventualmente raccolto dai pozzetti di zona citati viene inviato a mezzo di 3 distinte tubazioni in PEAD del DN 100 a n. 3 diversi pozzetti spia, ciascuno munito di sensori che inviano all'occorrenza il segnale di presenza percolato alla sala controllo, ubicati in testa al pozzetto di raccolta e rilancio percolato a valle del rilevato.

Il percolato totale viene inviato, quindi, all'attiguo impianto di depurazione e previo opportuno trattamento, avviato allo scarico nell'effluente finale dell'impianto di potabilizzazione del Sinni.

In breve il sistema di raccolta e rilancio del percolato riveniente dai fanghi disidratati prodotti e delle acque meteoriche del corpo discarica è così costituito:

- Pozzetto generale di raccolta del percolato ubicato alla base della discarica a quota 106,70 m c.a. che provvede a raccogliere il percolato prodotto dai fanghi e le acque meteoriche del corpo discarica;
- Sistema di drenaggio interno alla discarica principale e di controllo del tipo "dreno - spia" con possibilità di parzializzare le zone dell'impianto di discarica;
- Pozzetto di rilancio del percolato in cui sono alloggiato le 4 elettropompe di rilancio del percolato al depuratore dotate sulla mandata di valvole di ritegno del tipo a palla e di saracinesca motorizzata per assicurare la massima affidabilità all'esercizio automatico della stazione di pompaggio;
- Locale chiuso per l'alloggiamento del quadro elettrico a servizio delle suddette elettropompe, completo di impianti elettrico, di messa a terra, strumentali e di illuminazione.

Le acque trattate dal depuratore vengono immesse, poi, nel canale di scarico dell'effluente totale dell'impianto a valle dello sbarramento presente. – Determina n. 143 del 12/09/2005 (All. n.8) di autorizzazione definitiva allo scarico, in corpo idrico superficiale (Gravina del Varco-Torrente la Lama del Comune di Castellaneta), delle acque reflue industriali effluenti dall'impianto di potabilizzazione del Sinni.

Il percolato prodotto dalla discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni scaturisce esclusivamente da rifiuti classificati come fango prodotto da processo di chiarificazione dell'acqua - cod. CER 190902 a prevalente contenuto di carbonato di calcio, ferro, sabbia e terriccio assimilabile sostanzialmente a materiale inerte- argilla.





REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



I quantitativi di percolato prodotto sono estremamente modesti dal momento che i fanghi prodotti già disidratati e costituiti essenzialmente da argille contenenti alluminio e ferro, sono per propria natura materiali avidi di acqua e che difficilmente ne rilasciano quantitativi apprezzabili.

Quantitativo di fanghi smaltiti in discarica

La tabella che segue indica in maniera puntuale i quantitativi di fanghi smaltiti in discarica negli anni indicati considerando una densità del fango pari a 1,2383 t/mc; un volume iniziale di circa 200.000 mc

Tabella dei rifiuti smaltiti con codice CER 190902 nella discarica di 2^a cat. di tipo "B" di Castellaneta per autosmaltimento dei fanghi stabilizzati e palabili prodotti dall'impianto potabilizzazione Sinni. Volume utile iniziale della discarica pari a 200.000 mc

Volume utile alla data di autorizzazione alla riapertura dell'esercizio 160.625 mc

Anno	Fango conferito in discarica (t)	Fango conferito in discarica (m ³)	Volume residuo ai 31/12 (m ³)
2001			163.271,00
2002	3.276,74	2.646,00	160.625,00
2003	6.264,37	5.059,00	155.566,00
2004	10.317,48	8.332,00	147.234,00
2005	11.162,07	9.014,00	138.220,00
2006	11.241,41	9.078,00	129.142,00
2007	10.263,92	8.289,00	120.853,00
2008	10.108,18	8.162,95	112.690,05
2009	8.801,23	7.107,51	105.582,54

Tabella: calcolo dei volumi residui della discarica per effetto dello smaltimento dei fanghi.

Lo spostamento giornaliero in discarica dei fanghi prodotti avviene utilizzando un veicolo IVECO, in dotazione all'impianto, munito di cassone ribaltabile trilaterale, avendo cura di depositarli lungo il fronte di avanzamento del riempimento e successivamente sistemati con apposita pala gommata caricatrice nell'area di colmata prestabilita.

Le periodiche verifiche analitiche sui fanghi effettuate presso il laboratorio dell'impianto e la classificazione del rifiuto hanno sempre confermato che trattasi di fanghi assimilabili ad inerti e quindi ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del DM 3/8/05 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"

Una stazione meteo è stata installata per l'acquisizione, elaborazione e la registrazione dei dati meteorologici ed ambientali giusta disposizione prevista nel piano di adeguamento della discarica.

In sintesi si forniscono di seguito la tipologia di apparecchiatura presente e la potenza elettrica impegnata.

Macchine	numero	Diametro (m)	Altezza (m)	Volume utile (mc)	Potenza tot. (kW)
Pompe estrazione percolato	4(+2 R)				4 x 63
Totale					252

Di seguito viene presentato il diagramma a blocchi della attività svolte in discarica.

Cianuri	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	0,5	(²²)	**		0,01
Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	2.000	(²²)	**	± 0,1	0,1
D.O.C.	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	80	(²²)	**	± 0,3	10,0
Sostanze Pericolose ai sensi del punto 3.4 all. D. parte IV del D.lgs. n. 152/06							
Sost. Classificate molto tossiche*	mg/Kg		1.000	(³²)	annuale		
Sost. Classificate tossiche*	mg/Kg		30.000	(³²)	"		
Sost. Classificate nocive*	mg/Kg		250.000	(³²)	"		
Sost. Classificate corrosive R35 *	mg/Kg		10.000	(³²)	"		
Sost. Classificate corrosive R34 *	mg/Kg		50.000	(³²)	"		
Sost. Classificate irritanti R41 *	mg/Kg		100.000	(³²)	"		
Sost. Classificate irritanti R36,37,38 *	mg/Kg		200.000	(³²)	"		
Sost. Cancerogena (Cat.1-2) *	mg/Kg		1.000	(³²)	"		
Sost. Cancerogena (Cat.3) *	mg/Kg		10.000	(³²)	"		
Sost. Tossica (Cat.1-2) R60,61 *	mg/Kg		5.000	(³²)	"		
Sost. Tossica (Cat.3) R62,63 *	mg/Kg		50.000	(³²)	"		
Sost. Mutagena (Cat.1-2) *	mg/Kg		1.000	(³²)	"		
Sost. Mutagena (Cat.3) *	mg/Kg		10.000	(³²)	"		
Note*: Sommatoria delle sostanze							

Riferimenti Legislativi:

** Frequenza: ad ogni variazione sensibile del processo e comunque almeno una volta all'anno ex DM 03/08/2005

(4) Nella caratterizzazione dei rifiuti l'attribuzione di pericolosità segue i criteri fissati dal D.lgs. 152/06 e smi – allegati D, G, H, I.

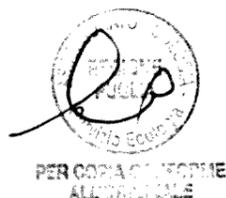
(22) DM 03/08/2005: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"- Tab. 5 accettabilità in discarica per rifiuti non pericolosi.

(32) D.lgs. 152/06, All. alla parte IV, All. D del punto 3.4.

(85) D.L. n. 208 del 30/12/2008, art. 6 quater, convertito in Legge n. 13 del 27 febbraio 2009

Le incertezze estese riportate afferiscono ad un livello di fiducia p= 95% e k = 2.



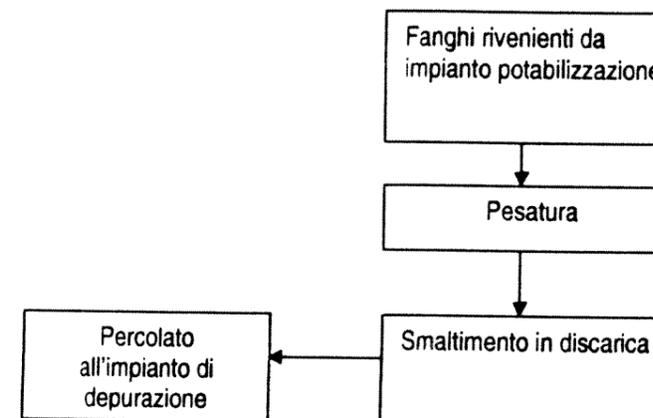


REGIONE PUGLIA
 POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
 L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
 SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

1,1-Dicloetano R37	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(¹)	“		0,1
1,2-Diclopropano R20	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(¹)	“		0,1
1,1,2-Tricloroetano R20	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(¹)	“		0,1
1,1,2,2-Tetracloroetano R38	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(¹)	“		0,1
Solventi clorurati	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(¹)	“		0,1
Altre Sostanze Organiche							
Sostanze oleose totali	% s.s.	CNR IRSA 21 Q 64 Vol 3 1988	0,1	(⁸⁵)	“		0,01
Test di Cessione con Acqua rapporto L/S = 10							
Ph finale		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		(²²)	**	± 0,14	0,01
Arsenico	mg/l	APAT CNR IRSA 3080 A Man 29 2003	0,2	(²²)	**		0,001
Bario	mg/l	APAT CNR IRSA 3090 Man 29 2003	10	(²²)	**		0,01
Cadmio	mg/l	APAT CNR IRSA 3120 A Man 29 2003	0,02	(²²)	**		0,002
Cromo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 A Man 29 2003	1	(²²)	**		0,01
Mercurio	mg/l	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003	0,005	(²²)	**		0,0001
Piombo	mg/l	APAT CNR IRSA 3230 A Man 29 2003	1	(²²)	**		0,01
Rame	mg/l	APAT CNR IRSA 3250 A Man 29 2003	5	(²²)	**		0,01
Molibdeno	mg/l	APAT CNR IRSA 3210 Man 29 2003	1	(²²)	**		0,01
Nichel	mg/l	APAT CNR IRSA 3220 A Man 29 2003	1	(²²)	**		0,02
Antimonio	mg/l	APAT CNR IRSA 3060 A Man 29 2003	0,07	(²²)	**		0,001
Selenio	mg/l	APAT CNR IRSA 3260 A Man 29 2003	0,05	(²²)	**		0,001
Zinco	mg/l	APAT CNR IRSA 3320 A Man 29 2003	5	(²²)	**		0,005
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	1.500	(²²)	**	± 0,1	0,1
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	15	(²²)	**		0,1

Fig. 2 SCHEMA A BLOCCHI FASE 2 : Smaltimento in discarica



Allo scopo di monitorare costantemente la tenuta del manto impermeabile ed in osservanza agli obblighi richiamati al punto 4 della determinazione n. 150 del 05.08.2004 (adeguamento al D.lgs. 36/2003), del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto attualmente si effettua un monitoraggio costante delle acque di falda a monte ed a valle della discarica, prelevate dai pozzi spia posti a monte ed a valle, i cui certificati di analisi, a firma del Responsabile dell'impianto sono inviati ogni due mesi al Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia DAP Taranto, al Comune di Castellaneta ed al Comune di Laterza.

8 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il Gestore dell'impianto deve dichiarare l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o strumentazione e indicare per ciascun parametro il valore di guardia e le azioni da intraprendere. Le emissioni in atmosfera dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati. La Società è tenuta annualmente a compilare ed aggiornare il catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET), residente presso il sito internet di ARPA Puglia, contenente i risultati dei controlli, i dati delle emissioni e i risultati dei periodici autocontrolli.

Quadro illustrativo delle emissioni in atmosfera.

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	-	-	-	-
Coltivazione	ED2	Odori - Movimentazione	-	-	-	-
Chiusura temporanea	ED2	Odori - Movimentazione	-	-	-	-
Post gestione	ED3	Odori	-	-	-	-

Limiti ed adempimenti prescritti



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale - AQP POT Srl - Impianto di Castellaneta (TA) - Allegato A



Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite		
ED1	-	-	-	-
ED2	Deposizione al suolo di polveri *	0,35 g/mq-giorno risp. al fondo	Bagnatura piste per mitigazione della polverosità diffusa	Mensile
ED3	-	-	-	-

* da rilevarsi utilizzando i deposimetri nelle posizioni prescritte da Arpa Puglia

Dovranno, comunque essere monitorati i dati meteorologici secondo quanto previsto dal D.lgs. 36/03.

9 RIFIUTI

9.1 Rifiuti Conferibili

CER	Descrizione	Stato fisico
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Solido

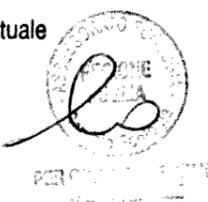
9.2 Prescrizioni Generali sul Conferimento

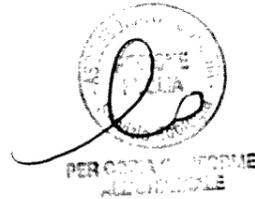
- I rifiuti ammessi in discarica sono solo quelli corrispondenti al codice CER 19 09 02 prodotti all'interno dello stesso impianto di potabilizzazione del Sinni di proprietà dello stesso Gestore AQP POT Srl;
- Il Gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità (DM 27/09/2010), ed in particolare:
 - dovranno essere effettuate la «Caratterizzazione di base», secondo le modalità e le tempistiche previste dall'art. 2 del DM 27/09/2010, la «Verifica di Conformità» (art. 3 del medesimo DM) e la «Verifica in loco» (art. 4 del medesimo DM), fatto salvo quanto previsto dal co. 2 del citato art. 4 («I rifiuti smaltiti dal produttore in una discarica da lui gestita possono essere sottoposti a verifica nel luogo di produzione»);
 - dovranno essere rispettati i «limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi» di cui alla tab. 5 del medesimo DM, ivi compreso il valore massimo per il DOC pari a 100 mg/l, attesa l'assenza di trattamento «mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche» del rifiuto prima del conferimento in discarica ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito;
 - dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 6 co. 3 del medesimo DM, relativamente alla percentuale minima di sostanza secca per l'ammissione in discarica;
 - dovrà essere rispettata ogni altra disposizione normativa applicabile all'impianto *de quo*.

9.3 Prescrizioni Operative, di Chiusura e Post-Chiusura

- Il Gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste.

Cadmio (Cd)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3120 A Man 29 2003	100	(⁺)	“		0,1
Cromo esavalente (CrVI) (*)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986	100	(⁺)	“		0,1
Cromo totale (Cr)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3150 A Man 29 2003		(⁺)	“	± 5,6	0,1
Mercurio (Hg)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3200 A Man 29 2003	100	(⁺)	“		0,1
Piombo (Pb)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3230 A Man 29 2003	5.000	(⁺)	“	± 0,6	0,1
Rame solubile	mg/Kg		5.000	(⁺)	“	± 0,6	0,1
Rame totale (Cu)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3250 A Man 29 2003		(⁺)	“	± 5,1	0,1
Zinco (Zn)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3230 A Man 29 2003		(⁺)	“		0,1
Solventi Organici Aromatici							
Benzene R45	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 b Q 64 Vol 3 1990	5.000	(⁺)	“		0,1
Etilbenzene R20	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 b Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Toluene R 38	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 b Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Xilni R 38	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 b Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Isopropilbenzene R 37	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 b Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Stirene R38	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 b Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Solventi Organici Clorurati							
Diclorometano R 40	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Cloroformio R38	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
Tricloroetilene R 45	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	500	(⁺)	“		0,1
Tetracloroetilene R 40	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
1,1- Dicloroetilene R 20	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	50.000	(⁺)	“		0,1
1,2-Dicloroetano R45	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 23 a Q 64 Vol 3 1990	500	(⁺)	“		0,1





REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

S3	Scarico finale nel C.I.N.S. Varco-Torrente La Lama del Comune di Castellaneta.	Portata, pH, conducibilità elettrica, SST, COD, BOD ₅ , N _{tot} , P _{tot} , cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, tensioattivi, idrocarburi totali, escherichia coli.	trimestrale
-----------	--	--	-------------

Richiamando quanto riportato in premessa "Fase 3: Impianto di depurazione" si evidenzia che l'afflusso all'impianto di depurazione è costituito essenzialmente dalle acque reflue industriali rinvenienti dalla sezione trattamento fanghi, visto il modesto apporto del percolato della discarica ed agli occasionali apporti delle acque meteoriche. Per tale motivo il depuratore è stato indicato in premessa come attività non IPPC.

2.c. Comparto rifiuti.

Esso riguarda i fanghi disidratati ed ispessiti depositati in discarica.

L'attività di natura IPPC espletata consiste nello smaltimento, operazione di "deposito sul o nel suolo" di fanghi inorganici rinvenienti dalle operazioni di potabilizzazione delle acque del fiume Sinni tramite le tecniche di chiari-flocculazione e disinfezione delle acque.

La scelta dei parametri da monitorare è stata fatta sulla base dei processi produttivi effettuati all'interno dell'azienda e tenendo conto di quanto previsto nell'allegato III del D.Lgs 59/05.

Procedura di campionamento: CNR IRSA, App. I, Q 64, Vol. 3, 1985 a cura di personale di un laboratorio abilitato. Il campione viene prelevato all'uscita delle nastro presse.

Codice CER 19.09.02

Frequenza: annuale e comunque ad ogni variazione significativa del processo di potabilizzazione. D.M. 03/08/2005 "definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Caratterizzazione rifiuti

Parametri	unità di misura	metodi	limiti	Normativa di riferimento	Frequenza	Incertezza estesa	Limiti rilevabilità
Parametri Fisici							
Colore					annuale		
Stato fisico					"		
Residuo a 105° C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	> 25	DM 03/08/05 art. 6	"		
Punto di infiammabilità	°C	ASTM D 3828	< 0 = 55 °C	D.lgs. n. 152/06 all. D parte IV	"		
Metalli Specie Metalliche							
Arsenico (As)	mg/Kg s.s.	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 +APAT CNR IRSA 3080 A Man 29 2003	100	(†)	"		0.1



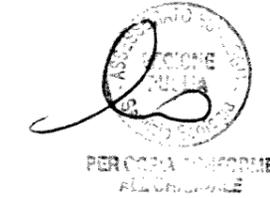
2. Il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate e il percolato della discarica.
3. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.
4. Dovranno essere adottate modalità operative di gestione e post-gestione, nonché gli interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03.
5. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurare un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
6. Il Gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
7. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.
8. Il gestore è tenuto a condurre l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
9. Per ciascun pozzo di monitoraggio deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche.
10. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
11. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
12. Il Gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza semestrale, alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto, al Comune di Castellaneta ed all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - o quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 - o andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 - o volume occupato e capacità residua nominale della discarica;



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



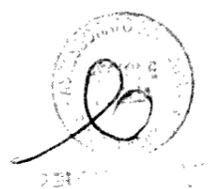
- o i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
 - o tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto;
 - o dettagliata analisi dei cedimenti dell'ammasso rifiuti con valutazioni in merito al comportamento dell'argine perimetrale.
13. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
 14. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio. Nel caso in cui la morfologia del corpo della discarica non sia compatibile con la posa della copertura definitiva e con quanto previsto in progetto, sarà cura della Ditta sottoporre agli Enti la proposta di un nuovo piano di intervento e idonee garanzie finanziarie integrative.
 15. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
 16. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs. 36/03 e successive modifiche.
 17. Il pacchetto di copertura definitivo dovrà essere realizzato con terreno vegetale. Qualora la società intendesse utilizzare RBM miscelato a terreno vegetale dovrà attivare specifica istanza e tutti gli enti coinvolti che dovranno esprimere proprio parere.
 18. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
 19. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.
 20. Il sistema di allontanamento delle acque meteoriche dilavanti il capping dovrà essere adeguatamente mantenuto al fine di perseverare l'efficienza e garantire il completo allontanamento delle acque meteoriche che si infiltrano nello strato di terreno vegetale e nel sottostante strato drenante
 21. L'istante deve garantire sempre, nell'esecuzione dei successivi interventi e nella gestione vera e propria della discarica, il rispetto delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
 22. La viabilità di accesso alla discarica deve essere idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e tale da ridurre la polverosità;

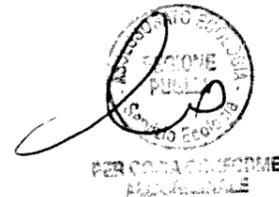
Solfuri	mg S ⁻² /l		Max 0,5	
Solfiti	mg SO ₃ ⁻² /l		Max 0,5	
Solfati	mg SO ₄ ⁻² /l		Max 500	
Cloro attivo	mg/l		Max 0,2	
Cloruri	mg Cl ⁻ /l		Max 200	
Fluoruri	mg F ⁻ /l		Max 1	
Fenoli totali	mg /l		Max 0,1	
Aldeidi totali	mg /l		Max 0,5	
Solventi organici aromatici totali	mg /l		Max 0,01	
Solventi organici azotati totali	mg /l		Max 0,01	
Test di tossicità su Daphnia magna (screening)	% di org. immobili dopo 24 h	± 2	Max 50	MI DIRVI 52B
Escherichia coli	UFC/100 ml	± 5	Max 5000	MI DIRVI 31B

La presenza di eventuali idrocarburi totali dovrà essere analizzata secondo metodica Apat n. 5160/B2 vol. 29/2003 e si intenderanno assenti qualora risultino inferiori a 0,01 mg/l.

Riepilogo monitoraggio scarichi

Matrice ambientale	Punto di monitoraggio	Descrizione	Parametro	Frequenza
ACQUE REFLUE	S1	Scarico impianto biologico	Portata, pH, conducibilità, SST, COD, BOD ₅ , N _{tot} , N _{ammoniacale} , N _{nitrico} , N _{nitroso} , P _{tot} , tensioattivi, escherichia coli.	trimestrale
	S2	Scarico impianto chimico-fisico	Portata, pH, conducibilità elettrica, BOD ₅ , COD, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, N _{ammoniacale} , N _{nitrico} , N _{nitroso} , composti organo alogenati, idrocarburi totali.	trimestrale





- un punto di prelievo da utilizzare per i controlli analitici.

Ai fini della conformità dello scarico finale devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dalla tabella 4 (scarico sul suolo) allegato 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/06 e il divieto di scarico delle sostanze elencate in tab. 2.1 del medesimo allegato, in quanto il recapito finale (Gravina del Varco – Torrente La Lama del Comune di Castellaneta) non è classificato come corpo idrico significativo (Tavola 1.6 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia).

Il campionamento degli scarichi sarà effettuato con frequenza non superiore al trimestre.

Parametri determinati negli scarichi: Tab. 4, All. 5, parte III, D.lgs. n. 152/06, “Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo”.

Parametri determinati	Unità di misura	Incertezza	Limite	Metodo Analitico
pH	Unità di pH	± 0.05	6÷8	MI DIRVI 02C
SAR			10	
Materiali grossolani			Assenti	Soggettivo
Solidi sospesi totali	mg/l		Max 25	MI DIRVI 65C
BOD5 (come O ₂)	mg O ₂ /l		Max 20	MI DIRVI 67C
COD (come O ₂)	mg O ₂ /l	± 3	Max 100	MI DIRVI 62C
Azoto totale	mg N/l		Max 15	
Fosforo totale	mg P/l	± 0.1	Max 2	IRSA-CNR n. 4090
Tensioattivi (MBAS)	mg/l		Max 0,5	MI DIRVI 43C
Alluminio	mg/l	± 0,05	Max 1	MI DIRVI 19C
Berillio	mg/l		Max 0,1	
Arsenico	mg/l		Max 0,05	MI DIRVI 19C
Bario	mg/l		Max 10	MI DIRVI 19C
Boro	mg/l	± 0,01	Max 0,5	MI DIRVI 19C
Cromo Totale	mg/l		Max 1	MI DIRVI 19C
Ferro	mg/l		Max 2	MI DIRVI 19C
Manganese	mg/l	± 0,01	Max 0,2	MI DIRVI 19C
Nichel	mg/l		Max 0,2	MI DIRVI 19C
Piombo	mg/l		Max 0,1	MI DIRVI 19C
Rame	mg/l		Max 0,1	MI DIRVI 19C
Selenio	mg/l	± 0,0002	Max 0,002	MI DIRVI 19C
Stagno	mg/l	± 0,01	Max 3	MI DIRVI 19C
Vanadio	mg/l		Max 0,1	
Zinco	mg/l		Max 0,5	MI DIRVI 19C

23. la discarica deve essere dotata di idoneo impianto per il lavaggio delle gomme degli automezzi;
24. deve essere mantenuta in piena efficienza la rete dei dispositivi predisposti per garantire il monitoraggio delle matrici ambientali;
25. la Società è tenuta annualmente a compilare ed aggiornare il catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET), residente presso il sito internet di ARPA Puglia, contenente i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli a camino effettuati dalle stesse aziende.

10 GESTIONE ACQUE

10.1 Monitoraggio Acque Sotterranee

Il monitoraggio della componente “acque sotterranee” dovrà essere condotto secondo quanto riportato nella tabella sottostante e secondo le modalità e le tempistiche previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dall'Arpa Puglia.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice ambientale	Punto di monitoraggio		Parametro	Frequenza	
	Monte	Valle		gestione	post-gestione
Acque Sotterranee (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)	pozzo n. 1*		Livello di falda	mensile	semestrale
		pozzo n. 2*	pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.	trimestrale	semestrale
		pozzo n. 3*	BOD5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati.	annuale	annuale

* **Prescrizione:** I pozzi per il monitoraggio della falda dovranno essere realizzati, secondo le prescrizioni di Arpa Puglia, rispettando la seguente tempistica:

- entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA dovrà essere formulata istanza per la realizzazione dei pozzi alla competente autorità, previa acquisizione di parere sulla precisa realizzazione da parte di Arpa Puglia;
- entro 120 giorni dal rilascio del titolo autorizzativo di cui sopra, dovrà essere completata la realizzazione dei pozzi suddetti;
- nelle more della realizzazione dei suddetti pozzi, il Gestore dovrà continuare ad utilizzare quelli esistenti ed approvati in sede di prima autorizzazione all'esercizio con DGP n. 113 del 17/04/2003.

Le prescrizioni tecniche per la realizzazione dei pozzi, si elencano nel seguito:

Si realizzeranno n. 3 pozzi di monitoraggio delle acque di falda, uno a monte e due immediatamente a valle della discarica lungo la direttrice di deflusso della falda sotterranea, posizionati all'interno dell'area dell'impianto ad una distanza dal corpo della discarica tale, da permettere di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla discarica.

I piezometri da realizzare avranno i seguenti requisiti minimi:

- dimensioni tali da permettere il campionamento e consentire le misure dei livelli freaticometrici (diametro di almeno 4", pari circa 10cm);
- essere chiaramente identificabili e rintracciabili sul terreno;





REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



- essere quotati (in m slmm) e posizionati topograficamente e georeferenziati;
- avere un tappo di chiusura avvitabile o a pressione ed essere protettiva apposito chiusino metallico, a sua volta chiuso con un lucchetto;
- essere muniti di targhetta di riconoscimento riportante le principali informazioni quali denominazione del pozzo, codice identificativo provinciale, quota in m slmm.;
- essere interamente finestrati dalla quota di minima soggiacenza (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera) a fondo foro; in caso di attraversamento di orizzonti a bassa permeabilità (limoso-argillosi) è necessario il "tamponamento" isolante del livello;
- gli spezzoni di tubo piezometrico devono essere avvitabili e assolutamente non incollati; inoltre per la giunzione degli spezzoni non si deve far uso di nastri adesivi di qualsiasi genere;
- il materiale di riempimento da introdurre tra perforo e tubo piezometrico non deve essere quello ricavato dalla perforazione, ma ghiaietto calibrato di appropriata granulometria preventivamente lavato e privo di impurità;
- il fondo del piezometro deve essere posizionato almeno 5 m sotto la massima soggiacenza della falda locale (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera).

I tre pozzi saranno utilizzati, in sostituzione degli attuali pozzi privati, unicamente per il monitoraggio delle acque di falda ed i prelievi andranno eseguiti previo opportuno periodo di spurgo dell'opera (non inferiore a 15 min e comunque pari, in quanto a volumi di spurgo, ad almeno 3/5 volte il volume della colonna).

I valori soglia da rispettare sono quelli riportati nella tabella sottostante (e nel PMeC).

Parametri determinati	u.d.m.	Incertezza	Limite	Metodo Analitico
*pH	Unità di pH	± 0.05	5,5÷9,5	MI DIRVI 02C
*Temperatura	°C			
*Conducibilità	µS/cm (20°C)	± 34		MI DIRVI 02C
*Ossidabilità (Kubel)	mg/l O ₂	± 0.1		UNI EN ISO 8467:1997
*Cloruri	mg/l Cl ⁻	± 1	Max 1.200	MI DIRVI 46C
*Solfati	mg/l SO ₄ ⁻			UNI 9813:1991
*Ferro	mg/l Fe	< 1	Max 2	MI DIRVI 19C
*Manganese	mg/l Mn	± 0,01	Max 2	MI DIRVI 19C
Alluminio	mg/l Al	± 0,05	Max 1	MI DIRVI 19C
*Ione Ammonio	mg/l NH ₄ ⁺	± 0,1	Max 15	MI DIRVI 37C
*Azoto nitroso	mg/l N	< 0,05	Max 0,6	MI DIRVI 44C
*Azoto nitrico	mg/l N	< 0,1	Max 20	MI DIRVI 38C
BOD ₅			D.lgs. 152/06 All. 5 Parte IV Tab. 2	
TOC				
Ca, Na, K				
Fluoruri				
IPA				
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Hg, Ni, Pb, Mg, Zn				
Cianuri				
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)				
Fenoli				
				D.lgs. 30/2009 All. 3 Parte A Tabb. 1, 2 e 3.

Sostanze organiche (Kubel)	mg O ₂ /l	± 0.1	UNI EN ISO 8467:1997
BOD ₅			
TOC	mg C /l	CV 9%	UNI10780:1998 app. E
Composti organo alogenati			

Dalle analisi periodiche effettuate negli anni pregressi su campioni di percolato prelevato dal pozzetto di raccolta, tutti i parametri analizzati sono risultati inferiori ai limiti di emissione previsti per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo, Tab. 4, D.lgs. n. 152.

Ai fini della caratterizzazione del percolato prodotto dalla discarica, in particolare per l'attribuzione della pericolosità, con riferimento al D.lgs. n. 152/06, parte IV, art. 184 e sulla base degli allegati G, H, I. il percolato, in quanto esente dai composti riportati in detti allegati, è da considerarsi rifiuto speciale non pericoloso.

Riepilogo monitoraggio percolato.

Matrice ambientale	Punto di monitoraggio	Parametro	Frequenza
PERCOLATO	Ingresso pozzetto di rilancio del percolato	Volume	Mensile (semestrale in gestione post-operativa)
		Composizione, pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD ₅ , TOC, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, composti organo alogenati.	Trimestrale (semestrale in gestione post-operativa)

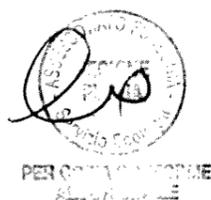
2.b.3 Monitoraggio scarichi (Impianto non IPPC)

Il monitoraggio degli scarichi dell'impianto riguarda il punto finale di immissione dello scarico nel corpo idrico superficiale Gravina del Varco-Torrente La Lama del Comune di Castellaneta (scarico S1) ed i due scarichi parziali (scarichi S2, S3) nel canale centrale costituiti dallo scarico dell'impianto biologico (reflui assimilabili alle acque domestiche) e dallo scarico dell'impianto chimico fisico di trattamento del percolato misto alle acque meteoriche in caso di eventi piovosi e delle acque reflue industriali effluenti dalla sezione di trattamento fanghi dell'impianto di potabilizzazione.

Per i due scarichi parziali sarà predisposto:

- un idoneo sistema di misurazione in continuo delle portate di scarico;





REGIONE PUGLIA
 POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
 L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
 SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

In applicazione a quanto riportato nell'all. 2 punto 5.3 del D.Lgs 36/03 il monitoraggio del percolato della discarica e delle acque di drenaggio superficiale viene effettuato su campioni significativi prelevati in punti distinti.

Il campionamento del percolato e la misurazione del volume sarà realizzato inserendo una presa campione ed un misuratore di portata sulla condotta in PEAD del DN 400 che dal pozzetto generale di raccolta lo invia al pozzetto di rilancio.

Il controllo delle acque superficiali da realizzarsi almeno in due punti di cui uno a monte ed uno a valle della discarica sarà realizzato a monte inserendo una presa campione ed un misuratore di portata sulla linea di mandata al depuratore delle acque superficiali interessanti le aree adiacenti l'impianto di depurazione, compreso il piazzale adiacente le nastro presse e le superfici coperte del locale nastro presse e del serbatoio di accumulo dell'acqua potabile prodotta ed a valle inserendo una presa campione ed un misuratore di portata sulla linea di invio al pozzetto di rilancio delle acque superficiali interessanti la strada di coronamento perimetrale della discarica.

In tale modo viene misurata sia la quantità di percolato prodotto e smaltito che la quantità di acque superficiali.

In più è possibile effettuare un campionamento nel pozzetto di raccolta del percolato in cui confluiscono anche le acque meteoriche perimetrali in occasione di eventi piovosi.

Il personale AQP provvede al prelievo dei campioni dalle singole prese campione.

Parametri determinati nel percolato

Parametri	Unità di misura	Incertezza	Metodo Analitico
pH	Unità di pH	± 0.05	MI DIRVI 02C
Torbidità	NTU		
Colore			
Odore			
Conducibilità	µS/cm a 20°C	± 34	MI DIRVI 02C
Cloruri	mg Cl /l	± 1	MI DIRVI 46C
Manganese	mg Mn /l	± 0,01	MI DIRVI 19C
Ferro	mg Fe /l	< 1	MI DIRVI 19C
Solfati	mg SO ₄ ⁼ /l		UNI 9813:1991
Ione Ammonio	mg NH ₄ ⁺ /l	± 0,1	MI DIRVI 37C
Azoto nitroso	mg N /l	< 0,05	MI DIRVI 44C
Alluminio	mg Al /l	± 0,05	MI DIRVI 19C
Cadmio	mg Cd /l	< 0,01	MI DIRVI 19C
Cromo Totale	mg Cr /l	< 1	MI DIRVI 19C
Piombo	mg Pb /l	< 0,1	MI DIRVI 19C
Tensioattivi Totali	mg/l		MI DIRVI 43C

Pesticidi fosforiti e totali			
Solventi organici aromatici			
Solventi organici azotati			
Solventi clorurati			

I valori limite riportati in tabella sono previsti in tabella 2 All. 5 Parte IV D.lgs.152/06 smi. Per i restanti parametri non compresi si farà riferimento ai limiti previsti dal D.Lgs. 30/2009 All. 3 Parte A Tab. 1,2 e 3.

10.2 Gestione Acque Meteoriche

Le acque meteoriche interessanti le aree dell'impianto di potabilizzazione (non ricompreso nella presente autorizzazione) vengono raccolte ed intercettate nel canale artificiale da uno sbarramento idraulico e di seguito pompate nella vasca di arrivo dell'acqua grezza, a monte dell'impianto, per il successivo trattamento di potabilizzazione.

Le acque meteoriche raccolte lungo il viale adiacente la discarica vengono inviate invece alla stazione di sollevamento, posto a valle della discarica, dove commiste al percolato, vengono addotte all'impianto di depurazione.

Il sistema di scarico globale dell'impianto è costituito da un canale artificiale in cls baricentrico alle due distinte linee di produzione dell'impianto che raccoglie nel suo percorso verso valle:

- l'eventuale stramazzone o scarico delle acque grezze dalla vasca di arrivo;
- la quasi totalità delle acque meteoriche delle strade e dei piazzali e superfici impermeabili dell'impianto (che si immettono in vari punti del canale);
- le acque di raffreddamento dei compressori;
- le acque di raffreddamento delle baderne delle elettropompe.

Le acque su elencate vengono completamente riciclate ed immerse nel ciclo di produzione, unitamente a quelle rivenienti dalla vasca di sedimentazione dei fanghi estratti dai chiarifloculatori grazie alla presenza di uno sbarramento lungo il canale di scarico che ne consente l'intercettazione ed il relativo sollevamento alla vasca di arrivo in testa all'impianto.

Il canale di scarico è in grado di smaltire anche, in rari ed eccezionali eventi (torbida non trattabile dall'impianto, ecc) l'intera portata dell'acqua grezza in arrivo all'impianto unitamente alle portate meteoriche provenienti dalle superfici impermeabili (strade, piazzali, coperture, ecc.).

Detto canale, proseguendo a valle, dopo aver raccolto le acque depurate dal depuratore dell'impianto, viene convogliato a mezzo di n. 3 tubazioni del DN 2000 in un fosso naturale che rappresenta il proseguimento della gravina del Varco e che recapita più a valle nel torrente La Lama dopo un percorso di circa 2400 m.

Il punto di immissione dello scarico globale è ubicato alle coordinate U.T.M. 40° 34' 21" latitudine Nord e 16° 50' 24" longitudine Est da Greenwich.

Quadro illustrativo delle aree di dilavamento

Fase operativa / attività	Area di dilavamento	Destinazione
Allestimento		
Coltivazione discarica	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	Impianto di depurazione

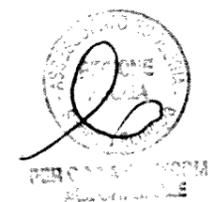




REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



Chiusura definitiva	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	Impianto di depurazione
	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on e run off</i>)	Impianto di depurazione

Ai fini della conformità dello scarico finale, devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dalla tab. 4 (scarico sul suolo) allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e il divieto di scarico delle sostanze elencate in tab. 2.1 del medesimo allegato.

11 GESTIONE DEL PERCOLATO

Il percolato di discarica viene trattato in loco con smaltimento dei fanghi residui in discarica. Il trattamento effettuato è chimico-fisico con calce e alluminio e il relativo scarico trattato avviato nel torrente La Lama (nei limiti di tab. 4, all. 5, D.lgs. 152/06 – D.D. della Provincia di Taranto n. 143 del 12/09/05), con la prescrizione che rispetti tutto quanto indicato nella D.D. della Provincia di Taranto n. 143 del 12/09/05.

Impianto di depurazione per il trattamento del percolato.

L'impianto di depurazione che tratta sia gli scarichi rivenienti dalla sezione trattamento fanghi che il percolato della discarica oltre alle acque meteoriche rivenienti dagli spazi antistanti la discarica è così articolato:

- n° 1 vasca in c.a. di miscelazione reattivi con le acque da trattare,
- n° 1 partitore,
- n° 2 vasche di sedimentazione per la separazione dei fanghi e la chiarificazione dell'effluente finale,
- n° 1 vasca di posizionamento pompe di rinvio fanghi alla sezione trattamento,
- n° 1 sistema di dosaggio calce composto da:
 - n° 1 silos di stoccaggio di calce in polvere;
 - n° 1 vasca di preparazione latte di calce;
 - n° 2 pompe di ricircolo-dosaggio latte di calce.
- n° 1 sistema di dosaggio sale di alluminio composto da:
 - n° 1 serbatoio di stoccaggio orizzontale in vetroresina, posto in apposito bacino di contenimento,
 - n° 1 pompa di scarico reattivi,
 - n° 2 pompe di dosaggio poste all'interno di un locale chiuso:
- n° 1 sistema di dosaggio polielettrolita composto da:
 - n° 1 serbatoio in acciaio inox, completo di agitatori e coclea di alimentazione per la preparazione, manutenzione e stoccaggio del polielettrolita,
 - n° 2 pompe di dosaggio poste all'interno del locale chiuso, n° 1 quadro elettrico posto all'interno del locale,
 - impianti elettrici di messa a terra, strumentali e di illuminazione per le apparecchiature di cui sopra.

In sintesi si forniscono di seguito la tipologia di apparecchiature presenti nell'impianto di depurazione e la potenza elettrica impegnata.

Sezione impianto di depurazione. Macchine e potenze elettriche coinvolte.

Macchine	Numero	Potenza totale kW
Miscelatore fanghi	1	11,00
Carroponte raschifanghi	2	1,00
Pompa sommersa	2	6,00
Pompa caricam. policloruro	1	3,00
Pompa dosatrice policloruro	1	2,20

Il livello di guardia dei parametri oggetto del monitoraggio per la intercettazione di eventuali anomalie prima che si verifichi la contaminazione della falda con il percolato, sono fissati nella concentrazione di fondo che essi raggiungono nel pozzo a monte, stimata sulla base della media annua ottenuta nella campagna di monitoraggio precedente. Al fine di determinare il valore del livello di fondo naturale, il numero dei campioni prelevati dal pozzo a monte è stato fissato in un minimo di 10 campioni, prelevati a diverse altezze della falda intercettata, tale da permettere una attendibile trattazione statistica dei dati ottenuti.

2.b.2 Monitoraggio percolato e acque di drenaggio superficiale

In breve il sistema di raccolta e rilancio del percolato riveniente dai fanghi disidratati prodotti e delle acque meteoriche del corpo discarica è così costituito:

- Pozzetto generale di raccolta del percolato ubicato alla base della discarica a quota 106,70 m c.a.) che provvede a raccogliere il percolato prodotto dai fanghi e le acque meteoriche del corpo discarica;
- Sistema di drenaggio interno alla discarica principale e di controllo del tipo "dreno - spia" con possibilità di parzializzare le zone dell'impianto di discarica;
- Pozzetto di rilancio del percolato in cui sono alloggiati le 4 elettropompe di rilancio del percolato al depuratore dotate sulla mandata di valvole di ritegno del tipo a palla e di saracinesca motorizzata per assicurare la massima affidabilità all'esercizio automatico della stazione di pompaggio;
- Locale chiuso per l'alloggiamento del quadro elettrico a servizio delle suddette elettropompe, completo di impianti elettrico, di messa a terra, strumentali e di illuminazione.

Il percolato totale viene inviato, quindi, all'attiguo impianto di depurazione e previo opportuno trattamento, avviato allo scarico nell'effluente finale dell'impianto di potabilizzazione del Sinni in condizioni di assoluta garanzia e rispetto delle normative vigenti.

Le acque trattate dal depuratore vengono immesse, poi, nel canale di scarico dell'effluente totale dell'impianto a valle dello sbarramento presente. – Determina n. 143 del 12/09/2005 di autorizzazione definitiva allo scarico, in corpo idrico superficiale (Gravina del Varco-Torrente la Lama del Comune di Castellaneta), delle acque reflue industriali effluenti dall'impianto di potabilizzazione del Sinni.

Si ribadisce che il percolato prodotto dalla discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni scaturisce esclusivamente da rifiuti classificati come fango prodotto da processo di chiarificazione dell'acqua - cod. CER 190902 a prevalente contenuto di carbonato di calcio, ferro, sabbia e terriccio assimilabile sostanzialmente a materiale inerte- argilla (all. n. 4 certificato ASL TA 1 n. 2435 del 04/07/2002).

I quantitativi di percolato prodotto sono estremamente modesti dal momento che i fanghi prodotti già disidratati e costituiti essenzialmente da argille contenenti alluminio e ferro, sono per propria natura materiali avidi di acqua e che difficilmente ne rilasciano quantitativi apprezzabili.





REGIONE PUGLIA
 POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
 L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
 SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

Pesticidi fosforiti e totali				
Solventi organici aromatici				
Solventi organici azotati				
Solventi clorurati				

I valori limite riportati in tabella sono previsti in tabella 2, All. 5, Parte IV, D.lgs. n. 152/06 e smi. Per i restanti parametri non compresi si farà riferimento ai limiti previsti dal D.lgs. n. 30/2009, All. 3, Parte A, Tab. 1, 2 e 3.

Il monitoraggio delle acque di falda è condotto con frequenza trimestrale e nella fase di gestione e sarà condotto con frequenza semestrale nella fase di post-gestione della discarica; per ogni singolo pozzo è previsto il controllo del livello di falda nella fase operativa mensilmente e semestralmente nella fase di gestione post-operativa.

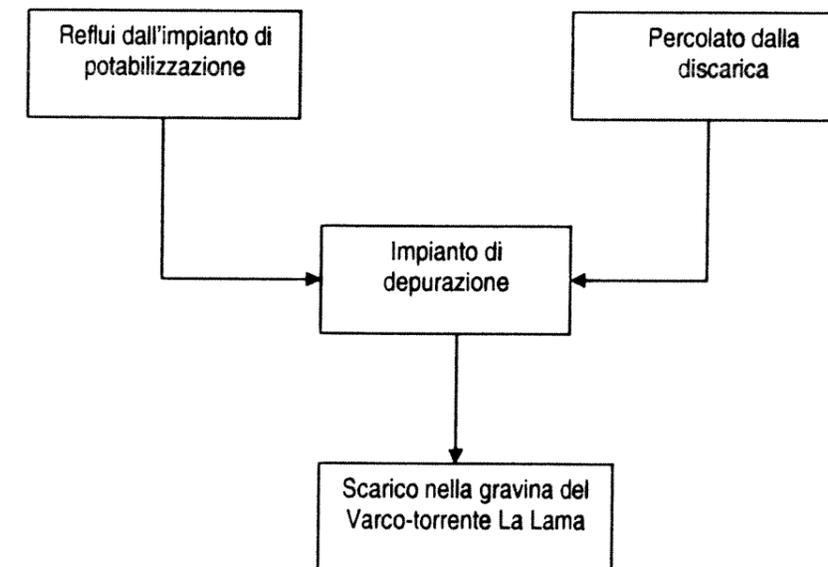
Riepilogo monitoraggio acque sotterranee.

Matrice ambientale	Punto di monitoraggio		Parametro	Frequenza
	Monte	Valle		
ACQUE SOTTERRANEE	Pozzo n. 1 Cod. ident. n.....	Pozzo n. 2 Cod. ident. n.....	Livello di falda	Mensili (semestrale in gestione post-operativa)
		Pozzo n. 3 Cod. ident. n.....	pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, ammoniaca (ione ammonio), nitriti e nitrati.	Trimestrale (semestrale in gestione post-operativa)
			BOD ₅ , TOC, Ca, Na, K, Fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr ^{VI} , Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforiti e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati.	Annuale

Agitatore poli-Cl	3	1,11
Coclea dosaggio poli-Cl	1	0,18
Pompa dosatrice poli-Cl	2	2,20
Rotocella coclea	1	1,10
Soffiante calce	1	0,55
Agitatore calce	1	16,00
Pompa dosaggio calce	2	3,00
Totale		47,34

Di seguito viene presentato il diagramma a blocchi dell'impianto di depurazione

SCHEMA A BLOCCHI FASE 3 : impianto di depurazione reflui



Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche (cfr. anche quanto previsto nel PMeC)

	Punto di monitoraggio	Parametro	Frequenza	
			gestione	post-gestione
Percolato	Ingresso pozzetto di rilancio del percolato	volume	mensile	semestrale
		Composizione, pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD ₅ , TOC, cloruri, solfati, Fe, Mn, Al, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, composti organoalogenati	trimestrale	semestrale



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A



12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Castellaneta non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "AQP POT Srl" e presentato dal gestore in data maggio 2010, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
- Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "AQP POT Srl" è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

14.1 Condizioni Generali per l'esercizio dell'impianto

14.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.



I tre pozzi saranno utilizzati, in sostituzione degli attuali pozzi privati, unicamente per il monitoraggio delle acque di falda ed i prelievi andranno eseguiti previo opportuno periodo di spurgo dell'opera (non inferiore a 15 min e comunque pari, in quanto a volumi di spurgo, ad almeno 3/5 volte il volume della colonna).

Il piano di monitoraggio delle acque di falda comprende il controllo dei parametri fondamentali, contrassegnati con l'asterisco, riportati nella tabella 1 (analisi delle acque sotterranee) dell'all. 2 del D.lgs. n. 36/03 e per una volta all'anno prevede tutti i rilevamenti analitici di cui alla citata tab. 1, al fine di verificare eventuali anomalie dei parametri fondamentali riconducibili alla discarica.

Parametri determinati

Parametri determinati	Unità di misura	Incertezza	Limite	Metodo Analitico
*pH	Unità di pH	± 0.05	5,5÷9,5	MI DIRVI 02C
*Temperatura	°C			
*Conducibilità	µS/cm (20°C)	± 34		MI DIRVI 02C
*Ossidabilità (Kubel)	mg/l O ₂	± 0.1		UNI EN ISO 8467:1997
*Cloruri	mg/l Cl ⁻	± 1	Max 1.200	MI DIRVI 46C
*Solfati	mg/l SO ₄ ²⁻			UNI 9813:1991
*Ferro	mg/l Fe	< 1	Max 2	MI DIRVI 19C
*Manganese	mg/l Mn	± 0,01	Max 2	MI DIRVI 19C
Alluminio	mg/l Al	± 0,05	Max 1	MI DIRVI 19C
*Ione Ammonio	mg/l NH ₄ ⁺	± 0,1	Max 15	MI DIRVI 37C
*Azoto nitroso	mg/l N	< 0,05	Max 0,6	MI DIRVI 44C
*Azoto nitrico	mg/l N	< 0,1	Max 20	MI DIRVI 38C
BOD5				
TOC				
Ca,Na,K				
Fluoruri				
IPA				
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr ^{VI} , Hg, Ni, Pb, Mg, Zn				
Cianuri				
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)				
Fenoli				

D.lgs. 152/06 All. 5 Parte IV Tab. 2

D.lgs. 30/2009 All. 3 Parte A Tabb. 1, 2 e 3.



Durante il campionamento sono prelevati per ogni singolo pozzo n. 3 campioni istantanei di acqua, che sono riuniti in un bricco dedicato per ogni pozzo, a formare un campione composito; il campione formatosi all'interno del bricco è poi suddiviso in due aliquote da conservare una in bottiglia di vetro per la determinazione dei parametri chimici diversi dai metalli ed una in bottiglia di plastica per la determinazione dei metalli. Su ogni bottiglia è applicata una etichetta riportante il pozzo, la data di prelievo. Al termine del campionamento il personale addetto provvede al trasporto dei campioni presso il laboratorio dell'impianto Sinni per la esecuzione dell'analisi.

Con note prott. n. 15341 del 29/03/2010 e n. 20628 del 27/04/2010, l'Arpa Puglia, Dipartimento di Taranto, ha ribadito la necessità di approntare n. 3 nuovi pozzi di proprietà di AQP, uno a monte e due a valle della discarica, ritenendo i pozzi attualmente utilizzati per il monitoraggio privi dei requisiti richiesti dal D.lgs. n. 36/03 a causa della loro eccessiva distanza dal corpo della discarica.

In ottemperanza a quanto prescritto nel parere Arpa questa Società ha dato inizio allo studio di fattibilità ed alla progettazione preliminare per la realizzazione di detti pozzi nel più breve tempo possibile.

Al riguardo si realizzeranno n. 3 pozzi di monitoraggio delle acque di falda, uno a monte e due immediatamente a valle della discarica lungo la direttrice di deflusso della falda sotterranea, posizionati all'interno dell'area dell'impianto ad una distanza dal corpo della discarica tale, da permettere di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla discarica.

I piezometri da realizzare avranno i seguenti requisiti minimi:

- o dimensioni tali da permettere il campionamento e consentire le misure dei livelli freaticometrici (diametro di almeno 4", pari a circa 10 cm);
- o essere chiaramente identificabili e rintracciabili sul terreno;
- o essere quotati (in m s.l.m.) e posizionati topograficamente e georeferenziati;
- o avere un tappo di chiusura avvitabile o a pressione ed apposito chiusino metallico, a sua volta chiuso con un lucchetto;
- o essere muniti di targhetta di riconoscimento riportante le principali informazioni quali denominazione del pozzo, codice identificativo provinciale, quota in m s.l.m.;
- o essere interamente finestrati dalla quota di minima soggiacenza (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera) a fondo foro; in caso di attraversamento di orizzonti a bassa permeabilità (limoso argillosi) è necessario il "tamponamento" isolante del livello;
- o gli spezzoni di tubo piezometrico devono essere avvitabili e assolutamente non incollati; inoltre per la giunzione degli spezzoni non si deve far uso di nastri adesivi di qualsiasi genere;
- o il materiale di riempimento da introdurre tra perforo e tubo piezometrico non deve essere quello ricavato dalla perforazione, ma ghiaietto calibrato di appropriata granulometria preventivamente lavato e privo di impurità;
- o il fondo del piezometro deve essere posizionato almeno 5 m sotto la massima soggiacenza della falda locale (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera).

14.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.
2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.
4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA.

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore AQP POT Srl **non dispone né** di certificazione ISO 14001 **né** di registrazione EMAS, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:





REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – AQP POT Srl – Impianto di Castellaneta (TA) – Allegato A

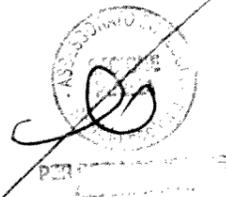
- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

il Funzionario istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano



SCHEDE E

Emissioni in atmosfera

Tab. E6 – Emissioni totali dell'impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse.

Inquinante	Convogliate Flusso di massa t/anno	Metodo applicato ¹	Diffuse (Tab.E4 +Tab.E5) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato ⁵	Fuggitive (Tab.E6) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato ⁵	Totale t/anno
Polveri	inesistente	-	Non quantificabile	M	No	-	

S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato

2.b Comparto acque

2.b.1 Monitoraggio acqua di falda (acque sotterranee)

A seguito di quanto stabilito in sede di Conferenza dei Servizi del 01.10.2002, non avendo a tutt'oggi mai riscontrato dalle analisi eseguite valori di parametri che potessero far pensare ad eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla discarica, si è continuato a monitorare le acque di falda servendosi della rete piezometrica costituita da n. 4 pozzi, uno a monte e tre a valle, di privati con cui è stata stipulata una convenzione per il prelievo dei campioni necessari.

I pozzi individuati a monte ed a valle della discarica sono stati considerati punti di monitoraggio rappresentativi in relazione alla ubicazione ed alla estensione della discarica e tenuto conto della direzione della falda permettono di monitorare eventuali variazioni significative tra i valori dei parametri misurati nel pozzo a monte e i parametri misurati nei pozzi di valle.

Il prelievo dei campioni di acqua sotterranea è preceduto dallo spurgo che viene eseguito da personale di AQP per un tempo non inferiore a 15 min e comunque pari, in quanto a volumi di spurgo a più volte il volume della colonna a seconda della necessità.

Il personale AQP provvede a condurre le operazioni di spurgo, tenendo conto delle caratteristiche idrauliche del pozzo, della produttività dell'acquifero, in modo tale che il pompaggio dell'acqua non provochi un richiamo improvviso, con brusche ricadute, che potrebbero portare fenomeni di intorbidimento.

Durante le operazioni di spurgo vengono monitorati e registrati i tempi di spurgo.

Per il campionamento vengono utilizzati campionatori bailer usa e getta della capacità di 1,5 l.



O	4,3	-
SO	8,0	-
S	6,7	-
SE	4,2	-
E	7,2	-
NE	3,7	-

Dalle tabelle si rileva come i venti prevalenti siano i venti da Nord-NO (Tramontana e Maestrale) e quelli dal quadrante Sud-SO (Scirocco), oltre al vento di Levante.

La valutazione sarà effettuata sul materiale depositato totale (insolubile + disciolto) con frequenza mensile e si utilizzerà il metodo di riferimento ISO/DIS 222.1980 modificato.

I risultati delle misure saranno essere espressi in g/mq/giorno, al fine di confrontarli con il valore di riferimento di 0,35 g/mq/giorno (TA-Luft 27/2/1996).

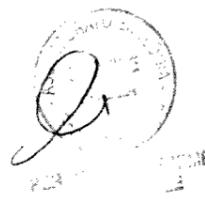
Tabella A1- Inquinanti monitorati

Matrice Monitorata	Parametro monitorato	P.to di campionamento	Metodi di rilevamento	Frequenza	Unità di misura
Aria	Polveri depositate	A valle della discarica	ISO/DIS222.2:1980 modificato	mensile	g/mq/giorno
Aria	Polveri depositate	A monte della discarica	ISO/DIS222.2:1980 modificato	mensile	g/mq/giorno
Aria	Polveri depositate	A sinistra del perimetro	ISO/DIS222.2:1980 modificato	mensile	g/mq/giorno

A seguito di quanto emerso nel corso del sopralluogo congiunto in data 26 giugno 2009 presso la discarica in oggetto, al fine di limitare l'emissione di polveri in atmosfera nei periodi estivi e di scarsa piovosità si è provveduto a potenziare il sistema di abbattimento delle polveri mediante la installazione di irrigatori a schiaccio all'interno della discarica, in modo da poter innaffiare tutta l'area della discarica.

Si può pertanto considerare l'azienda in questione, sulla base dei dati di inquinamento prodotto nel comparto aria come una azienda in grado di impattare la componente ambientale esterna in maniera poco significativa.

Si riporta la scheda E, Emissioni in atmosfera allegata alla domanda di integrazione ambientale riportante le emissioni totali dell'impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse.



AQP POT - Piano di Monitoraggio e Controllo

Premessa

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC della discarica di rifiuti non pericolosi annessa all'impianto di potabilizzazione delle acque del Sinni" sito in agro di Castellaneta prov. di Taranto, C.da Gaudella di proprietà della Regione Puglia e gestito da AQP Potabilizzazione S.r.l.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto riprendendo quanto riportato nel piano di adeguamento della discarica presentato in ossequio alle disposizioni di cui al D. Lgs. 36/03, art 17 ed alle precisazioni del Comitato Tecnico ex L.R. 30/80 ed approvato in via provvisoria sino alla data di approvazione definitiva.

I contenuti e la struttura del Piano di Monitoraggio e Controllo redatto fanno riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC prescritte nei documenti di riferimento ufficiali:

- a) Bref on the "General Principles of Monitoring" comunitario;
- b) Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372". (GU n. 135 del 13-6-2005);
- c) Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri";

ed è stato redatto seguendo le istruzioni riportate nel Documento approvato nella seduta del 30/1/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con DGR del 23/02/04, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 61/03.

Si evidenzia che l'impianto IPPC non è soggetto al D.Lgs. 334/99 "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

Metodologie di monitoraggio

Sulla base di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di sistema di monitoraggio, "Allegato II del D.Lgs. 59/05", sono stati individuate le componenti ambientali interessate dal sistema produttivo dell'azienda.

Per poter scegliere adeguatamente le metodologie di monitoraggio sono stati passati in rassegna gli indicatori previsti dal Bref comunitario ed in particolare:

- la probabilità di superamento dei valori di emissione previsti dalle normative esistenti;



- la forte stabilità e riproducibilità del processo produttivo;
- gli efficaci sistemi di abbattimento posti in essere delle emissioni;
- l'ubicazione dell'impianto in zona agricola isolata dal contesto abitativo.

Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

1. Criteri Generali

La progettazione del Piano di Monitoraggio e Controllo ha previsto:

- l'individuazione delle componenti ambientali interessate dalle attività della discarica sia in condizioni normali che di emergenza;
- l'individuazione dei punti di controllo, atti a verificare le condizioni di funzionamento dell'impianto;
- la scelta dei parametri da tenere sotto controllo, nonché degli inquinanti da monitorare, unitamente alle frequenze di monitoraggio ed alle modalità di prelievo degli eventuali campioni e/o alle modalità di registrazione dei controlli effettuati;
- la scelta delle metodologie di monitoraggio e controllo;
- la scelta delle modalità di espressione dei dati di monitoraggio e controllo;
- i tempi e le frequenze di monitoraggio e controllo.

Il Monitoraggio delle Emissioni (SME) verrà svolto dall'azienda con proprio personale e mediante proprie apparecchiature disponibili presso i laboratori centrali ed i laboratori d'impianto.

2. Componenti Ambientali

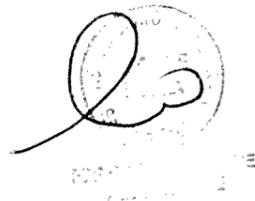
Le componenti ambientali interessate dal sistema produttivo dell'azienda, come si evince dalla relazione allegata alla istanza relativa al rilascio dell'Autorizzazione Integrale Ambientale, ed oggetto del monitoraggio sono essenzialmente le seguenti:

- 2.a Comparto aria;
- 2.b Comparto acque;
- 2.c Comparto rifiuti ;
- 2.d Comparto suolo e sottosuolo;
- 2.e Comparto rumori.

Altri aspetti oggetto del monitoraggio:

- Dati meteo-climatici;
- Morfologia della discarica.

2.a Comparto aria - Monitoraggio Emissioni



Il fango smaltito in discarica, codice CER 190902, è sostanzialmente costituito da terreno, limo ed argilla, costituenti inorganici del terreno lisciviati dall'azione trascinate delle acque, oltre che da una discreta quantità di sali di alluminio utilizzati come agente flocculante nel trattamento di chiariflocculazione.

Detti fanghi dalle analisi eseguite a cura del P.M.P. (TA) in data 02/07/2002 verb. n. 389 e dalle analisi di caratterizzazione eseguite annualmente risultano fanghi classificabili al Cod. CER 190902 a prevalente contenuto di carbonato di calcio, ferro, sabbia e terriccio assimilabili sostanzialmente a materiale inerte (argilla).

Pertanto non esistono in detta discarica emissioni convogliate (produzione di biogas).

Analogamente le emissioni diffuse e le emissioni fuggitive, risultano assenti nella discarica in questione per le seguenti ragioni:

- mancanza di sostanze odorigene, associate generalmente alla presenza di sostanze organiche volatili (SOV), che non sono presenti nel fango derivante dal trattamento di potabilizzazione;
- mancanza di sostanze odorigene associate alla presenza di alcuni precursori inorganici quali, solfuri metallici, sali ammoniaci, ecc. assenti nell'acqua trattata, che per effetto di agenti chimici e biologici possono dare luogo ad emissioni di ammoniaca, acido solfidrico, ecc;

L'unico inquinante è costituito dalle polveri che potrebbero rivelarsi presenti nella discarica, anche se è da ritenersi poco rilevante, in quanto dette polveri derivano dal fango disidratato depositato in discarica rinveniente dalle nastropresse, che inizialmente ha un contenuto di umidità intorno al 75%.

Per il monitoraggio e controllo delle polveri disperse, a seguito della autorizzazione provvisoria del piano di adeguamento della discarica, Determina n. 150 del 05/08/2004, saranno installati presso la discarica tre deposimetri, come richiesto dall'ARPA PUGLIA nella nota prot. n. 48659 del 22/12/2009 acquisita in sede di CdS del 22/12/2009.

I tre siti da monitorare con frequenza mensile sono quelli definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010 ed individuati nella planimetria (rif. REI. Serv. del 23/03/2010 pratica ST/634).

La collocazione di tali strumenti è legata alla mappatura dei venti prevalenti che soffiano nella zona in esame.

Sulla base dei dati assunti, si è sintetizzata la situazione dei venti prevalenti che spirano nella zona, come da tab. allegata.

Tab. Direzione dei venti prevalenti-Taranto

Direzione	Frequenze media annuale gg/mese	Velocità media annuale m/sec
N	8,3	3,5
NO	7,8	-